La Parola di Dio

Distaccati dal mondo materiale!

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di Ingrid Wunderlich con l’Aiuto di Dio

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

+ + + + + + + +

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

+ + + + + + + +

Source: https://www.bertha-dudde.org/it

Indice

6948 La sopravalutazione dei beni materiali....4

Due mondi....6

7094 Il mondo terreno è il regno dell'avversario....6
6345 "Il Mio Regno non è di questo mondo.... "....7
4408 "Nessuno può servire due padroni.... "....7
4526 Decisione fra il mondo spirituale e materiale....8
7222 Onde di pensieri terrene o spirituali....9

Pericoli del mondo terreno....10

1854 Il pericolo del possesso - La materia inattiva....10
4843 Il vortice del mondo - (Lunedì grasso)....10
6447 Ammassare materia – Lo stimolo dell'avversario....11
6556 Il mondo offre grandi pericoli....12

La caducità del terreno....14

0671 L'inutilità e la caducità dei beni terreni....14
5100 La materia – La perdita di beni terreni - La libera volontà....14
7004 Seria Indicazione alla fine e la caducità del mondo....15
7219 La caducità del terreno – Catastrofi – Casi di incidenti....16

Le conseguenze di brama materiale alla morte e nell'aldilà....18

1896 Paura della morte – L'amore per il mondo....18
1741 I tormenti dell'anima nell'aldilà – Il desiderio per il bene terreno....18
1956 Vincere la materia nell'aldilà....19
7290 Il superamento della voragine nell'aldilà: Gesù Cristo....19
8318 La caducità del terreno – L'intercessione per le anime....20
5825 Nessuno che adula il mondo, conquista il Regno dei Cieli....21

Distaccarsi dal mondo materiale....23

6968 "Cercate dapprima il Regno di Dio..."....23
2551 Staccarsi dai beni terreni – Le rinunce....24
3821 Urgente ammonimento di staccarsi dalla materia....25
4881 La conquista di beni spirituali – L'attività terrena – L'ozio....25
7344 La costante lotta contro il mondo....26
7363 Superare il mondo – L'Agire dello Spirito....27
8471 E' condizione distaccarsi dal mondo per il raggiungimento della figliolanza di Dio....28

L'Autosuperamento tramite l'amore per il prossimo....29

2802 "Lo spirito è volenteroso, ma la carne è debole.... "....29
3213a L'auto superamento – La volontà rafforzata - L'Opera di Redenzione di Cristo....29
3213b L'auto superamento – La volontà rafforzata - L'Opera di Redenzione di Cristo....30
1127 Prestare rinuncia a favore del prossimo – L'amore per il prossimo....31
5849 I Comandamenti dell'amore – Superare l'amore dell'io....31
7819 Gioie mondane?....32

Comunione spirituale con Dio tramite la preghiera....34

1619 Venite tutti a Me.... - Io non vi do come il mondo vi dà....34
2176 Comunione spirituale con Dio – Antidoto per il mondo....34
3968 L'introspezione – Staccarsi dal mondo della materia - Il successo – La Verità....35

La forza per superare il mondo tramite la Parola di Dio e dedizione della volontà....37
4535 Il nutrimento dell'anima – La Preoccupazione di Dio per il terreno....37
6775 L'effetto di Forza della Parola – Padrone sulla materia....37
7003 L'Afflusso della Forza di Dio richiede la dedizione....38
7334 Totale dedizione a Dio....39
7359 "Il Regno dei Cielo subisce violenza.... "....40
7361 "Il Regno del Cielo subisce violenza.... " II....41
7560 Agli uomini mondani....42

La sopravalutazione dei beni materiali

B.D. No. **6948**
18. ottobre 1957

Voi cercate di conquistare dalla vita tutto ciò che vi offre; tendete con tutti i sensi ai beni di questo mondo, aumentate il possesso e raccogliete con fervore dei tesori terreni. Non riflettete nemmeno sul fatto, quanto sia inutile tutto ciò che desiderate. Non pensate al fatto che cosa è in genere la materia ed in quale rapporto state già verso di lei. I beni materiali vi devono bensì servire, potete renderveli servibili, ma non dovete farvi dominare da essi. E voi lo fate, quando il vostro pensare e tendere è rivolto esclusivamente alla conquista di beni materiali. Allora siete già diventati schiavi della materia oppure anche schiavi di colui il cui regno è il mondo materiale. Ogni materia è dello spirituale una volta decaduto da Dio, che si è indurito mediante la sua resistenza contro Dio ed ora viene costretto dalla Volontà di Dio ad una funzione di servizio, per uscire di nuovo dallo stato indurito.

L'uomo però era una volta la stessa cosa, che ha lavorato per salire verso l'Alto dopo un tempo infinitamente lungo attraverso il servire involontario, che poteva sfilare l'involucro materiale e che ora ha riottenuto di nuovo la libertà in un certo grado, per diventare ora anche libero dall'ultimo involucro materiale mediante un giusto rapporto verso Dio ed anche verso la materia, che ha così superato. Deve aiutare la materia a servire, ma non farsene dominare. Il comportamento degli uomini però dimostra quest'ultimo.

La brama per la materia è oltremodo grande, gli uomini vivono soltanto ancora nell'orientamento di questa meta, di conquistarsi dunque ciò che gli offre il mondo, e la gioia nel possesso è un aperto rivolgersi a ciò da cui era loro compito terreno di distaccarsi; perché chi desidera il mondo con i suoi beni, non ha nessun desiderio per il Regno che non è di questo mondo. Perché chi desidera il mondo, pensa poco oppure per niente al suo Dio e Creatore, non è nel giusto rapporto con Lui, non è il "figlio", che cerca suo "Padre". Ha ancora molto in comune con colui che è padrone del mondo materiale e tende di ritornare a lui, dal cui potere Dio lo ha già aiutato così tanto a liberarsi tramite il percorso attraverso la Creazione, che è facile per lui di staccarsene totalmente sulla Terra.

Ma l'uomo non può mai svolgere questo distacco, se dapprima non si libera dalle brame di quei beni terreni. Solo quando impara a disdegnarli, quando non misura loro più valore di quanto gli serve secondo l'Ordine divino, solo quando gli sono desiderabili i beni spirituali, può riceverli e così svolgere il cambiamento da questo mondo al Regno spirituale, e solo allora gli riesce il totale distacco anche dal signore di questo mondo. Ed ognuno lo potrebbe fare, se soltanto si volesse tenere davanti agli occhi l'inutilità dei beni terreni, se riflettesse una volta sul fatto quale valore ha la cosa più desiderabile di questo mondo nell'ora della sua morte, che lui stesso non può determinare, che però

può essergli destinato in ogni giorno. L'uomo vive e perciò pensa anche soltanto alla vita, ma non alla morte, che gli è precisamente così assicurata e ne scuote via ogni pensiero. E comunque sa, che non può portare nulla nel Regno dell'aldilà di ciò che si è conquistato materialmente nella vita terrena.

Ma si lascia dominare dal pensiero di rendersi la vita terrena il più bella possibile, ed in questo senso viene sempre di nuovo influenzato dall'avversario di Dio in modo, che la brama per beni materiali diventa sempre maggiore, perché uno cerca di superare l'altro e nessuno pensa quanto povero sia in realtà ed in quale miseria passa poi nel Regno spirituale, quando sarà venuta la sua ora. Ma nessun uomo può conquistarsi insieme dei beni terreni e spirituali. Alla fine della sua vita terrena sarà benedetto riccamente soltanto colui, che è diventato padrone sui beni di questo mondo, che ha teso solamente a raccogliersi dei tesori spirituali che hanno sussistenza in tutta l'Eternità.

Amen

Due mondi

Il mondo terreno è il regno dell'avversario

B.D. No. **7094**
16. aprile 1958

Dato che il mondo terreno è il regno del Mio avversario, in questo ha anche un certo diritto che non gli viene diminuito da Me, che però voi uomini stessi potete contrastare non piegandovi alla sua volontà. Lui cerca di agire sulla volontà appunto tramite il mondo, attraverso tutto ciò che è legato alla materia. Lui cerca di rafforzare in voi la brama per la materia, attraverso la materia agisce su di voi, mentre ve la mette davanti agli occhi in modo affascinante, affinché voi cerchiate di possederla. Io non gli impedisco il suo fare e la sua intenzione, perché ha ancora un diritto su di voi, che lo avete seguito volontariamente una volta nell'abisso. Ma voi potete resistergli, potete resistere a tutte le tentazioni, quando intendete seriamente di liberarvi da lui e di percorrere con successo il vostro cammino terreno. Perché non può costringere la vostra volontà, voi stessi potete decidervi in tutta la libertà, e dovete sfruttare questa libertà, dovete riconoscere il mondo come il suo regno e cercare di sfuggirgli. A questo Io vi aiuterò sempre quando ne avete la seria volontà. Non potete mai liberarvi dalla responsabilità verso la vostra anima, perché voi soli dovete decidere, se il Mio avversario mantiene il potere su di voi oppure se vi liberate da questo potere. Egli non può costringervi, ed Io Stesso non impiego nessuna costrizione, né verso di voi né verso di lui. Ma nella stessa misura in cui egli prova le sue arti di seduzione su di voi, Sono pronto anch'Io di provvedervi con dei Doni di Grazia, in modo che vi è ben possibile resistergli. E se ora l'attuale stato spirituale degli uomini è così basso, quando il loro pensare è rivolto soltanto al materiale e tutto il loro pensare e tendere è soltanto per il raggiungimento di beni terreni, questo è da attribuire soltanto agli uomini, perché eseguono volontariamente i desideri del Mio avversario, anche se potessero resistergli. E' sempre di nuovo la libertà della volontà che determina lo stato spirituale di ogni singolo uomo, che non gli viene nemmeno tolta, finché dimora come uomo su questa Terra. Ma lui può arrivare di nuovo al punto che gli viene di nuovo legata la libertà appunto tramite la sua libera volontà, tramite l'abuso della sua volontà, che venga di nuovo trasferito nello stato di totale non-libertà che è oltremodo tormentoso, che egli stesso diventa materia, a cui ha teso durante il suo cammino terreno. Allora l'avversario ha ben riportato la vittoria, mentre ha impedito il ritorno a Me, ma lo ha soltanto rimandato, e lo spirituale che ha creduto di conquistare per sé mediante la sua influenza, viene nuovamente sottratto al suo potere ed alla sua influenza. E questo significa anche l'indebolimento di sé stesso di nuovo per un tempo infinitamente lungo. Il Mio Regno non è di questo mondo. Queste Parole dovrebbero significare chiaramente per voi uomini, che cosa avete da pensare del mondo terreno, se in genere siete interessati di prendere una volta possesso del Mio Regno. Ma proprio gli uomini mondani, i materialisti, si accontentano del possesso di questo mondo, non tendono a nessun Regno spirituale, perché sono già totalmente in balia del padrone di questo mondo, benché non lasciano valere nemmeno lui come un essere da cui vengono influenzati, perché lui li colpisce con totale cecità, li ostacola nel riconoscere una Luce per quanto debole, lui accende loro delle luci d'abbaglio, che rendono impossibile vedere una giusta Luce. Ed Io non impedisco il suo agire, dato che si tratta della decisione nella libera volontà che l'uomo deve svolgere sulla Terra. I Miei Mezzi d'Aiuto potrebbero però contribuire ad un cambiamento della volontà, perché consistono prevalentemente nel fatto di portare davanti agli occhi degli uomini la periturità della materia, togliendo loro sempre di nuovo il loro possesso, per indurli ad un tendere verso beni imperituri, per cui nel tempo della fine capiteranno sempre di nuovo degli avvenimenti, i quali indicano agli uomini chiarissimamente l'inutilità di ciò che offre il mondo. Io non tralascio nulla con cui agli uomini può ancora essere prestato l'Aiuto, Io faccio di tutto per salvarli dalla sorte di una nuova relegazione, il cui significato gli uomini non conoscono e non lo credono

nemmeno, quando viene dato loro questo sapere. E perciò succederanno ancora molte cose prima che sia arrivato l'ultimo giorno, che decide anche irrevocabilmente il destino di tutti gli uomini.

Amen

"Il Mio Regno non è di questo mondo.... "

B.D. No. **6345**
2. settembre 1955

Ed anche se vi sentite attirati dal mondo, non è il Regno che può veramente rendervi beati; vi offre soltanto una felicità apparente, vi da dei beni apparenti che non hanno nessuna sussistenza. Davanti a voi c'è l'Eternità, davanti a voi si trova un tempo infinitamente lungo di inimmaginabile beatitudine, se non vi siete incatenati al mondo, se potete distaccarvi da esso finché vivete sulla Terra. Io vi chiedo solamente di rinunciare a ciò che di per sé è già inutile, per scambiarlo con dei valori reali, non vi tolgo nulla, ma vi do incomparabilmente molto. E che voi indugiate ancora, ha il suo motivo nella vostra falsa valutazione del terreno, del mondo e dei suoi beni. Lo valutate solamente perché il vostro corpo ne ha gioia. Ma che cosa è il vostro corpo? Soltanto un involucro pure perituro del vostro vero io. Voi procurate delle cose sempre soltanto per questo vostro involucro, ma soltanto il vostro **Io** rimane esistente, e voi dovete provvedere a questo Io. Dovete amare la vostra **anima**, ma non il vostro corpo. Ma quello che ora rifiutate al vostro corpo a favore della vostra anima, non sarà a vostro svantaggio, perché più vi distaccate dal mondo, più facile e più libera sarà la vostra salita verso l'Alto in quel Regno, che è l'unico ad essere costante, che accoglie il vostro Io dopo la morte del corpo. Il Mio Regno non è di questo mondo. Attenetevi sempre a queste Mie Parole, se volete ora abitare una volta nel **Mio Regno** dato che sapete bene, che la vostra permanenza su questa Terra non è di lunga durata. Non storditevi con tali pensieri che sia finito con la vostra morte. Guardate apertamente nell'occhio del pericolo e occupatevi una volta con il pensiero che non siete finiti, che continuate a vivere, ed allora chiedetevi seriamente, se desiderate per voi una sorte felice e beata oppure una oltremodo triste, tormentosa, ed allora vivete sulla Terra affinché vi venga l'adempimento. Nessuno può sfuggire alla morte, e nessuno può sfuggire alla sorte che egli stessi si è creato mediante la sua vita terrena, ma ognuno può prepararsi una sorte beata, quando presta resistenza al mondo, quando uccide ogni brama di esso, se si considera soltanto su una stazione di passaggio, la cui meta è poi un Regno di Pace e di sconfinata beatitudine. Aspettate ancora un poco l'adempimento della vostra nostalgia, non cercatelo sulla Terra, ma sappiate che potete accogliere tutte le Magnificenze nel Regno spirituale, quando la vostra anima si è liberata sulla Terra dalle catene della materia. Dovete attraversare la vita terrena, ma non dovete farvi catturare dal mondo, che il Mio avversario vi metterà sempre di nuovo davanti agli occhi in modo affascinante per impedire, che non dobbiate arrivare alla giusta meta. Il mondo terreno è e rimane il regno del Mio avversario. Se attaccate il vostro cuore alle cose terrene, allora cadete di nuovo prede del Mio avversario, dal quale vi eravate già separati. Il Mio Regno non è di questo mondo. E se volete prendere in possesso Me ed il Mio Regno, allora dovete lasciare coscientemente dietro a voi il mondo terreno, ed i vostri pensieri e sensi devono essere rivolti solamente a Me, il Quale vuole e può donarvi una vera felicità che dura in eterno. Distaccatevi dal mondo, allora vi distaccate anche dal Mio avversario, ed allora vi attende l'eterna felicità nella beatitudine.

Amen

"Nessuno può servire due padroni.... "

B.D. No. **4408**
18. agosto 1948

Nessuno può servire due padroni. Chi vuole collegarsi con Me, non potrà mai rivolgere gli occhi al mondo, perché Io posso esser trovato solamente al di fuori dal mondo, e se Mi devo far trovare, allora il desiderio per il mondo deve essere retrocesso, deve rimanere del tutto inosservato, perché il mondo appartiene al Mio avversario, è il suo reame, dove agisce e regna. Ed il suo tendere non è veramente di condurre gli uomini a Me tramite il mondo, ma lui cerca di respingerMi, cerca costantemente di mettere in primo piano il mondo, affinché Io sia dimenticato. Chi ora fra di voi

prende sul serio lo sviluppo verso l'Alto, è impossibile che paghi ancora il suo tributo al mondo, si trova bensì ancora in mezzo al mondo che gli impone grandi pretese le quali deve adempiere, ma c'è già da fare una differenza fra l'adempiere il dovere ed il proprio desiderio per il mondo. Il dovere è totalmente nella Mia Volontà, perché terrenamente vi è posto un compito, accanto al quale però potete anche pienamente adempiere il vostro compito spirituale, la maturazione dell'anima, se non supera il desiderio per il mondo, che consiste nel fatto che delle gioie e brame terrene superano il desiderio per dei beni spirituali, in modo che l'uomo oltre a questo si dimentichi di Me, anzi il pensiero a Me gli è scomodo e perciò Mi rifiuta. Chi tende a creare per sé, cioè al suo corpo, un ultragrande benessere sia tramite l'adempimento di brame corporee, voglia dei sensi e della carne oppure anche tramite l'ammassare di beni materiali ed in ciò non pensa ai prossimi, chi tende solamente per sé stesso, è catturato dal mondo, è un volonteroso mezzo del Mio avversario e non troverà mai la via verso di Me, se non depone il desiderio per il mondo terreno, si interiorizzi e tenda a dei beni spirituali. Ambedue le cose insieme non sono possibili, allora serve due padroni e non svolgerà bene nessun servizio. Se Mi cercate, allora il vostro sguardo deve anche essere rivolto al Cielo, perché Io Sono in Alto, non in basso. Ma in basso è dove il Mio avversario ha il suo regno, dove voi dimorate ancora nel corpo, ma la vostra anima si può librare in Alto nel Mio Regno, a Me. Ma se il corpo è ancora nel regno del Mio avversario, allora l'anima, il vostro pensare, sentire e volere, si può comunque elevare in ogni tempo nelle sfere che si trovano al di fuori della Terra, ed Io pretendo questo da colui che Mi vuole trovare, che Mi vuole servire ed essere così Mio. Allora la scintilla spirituale in lui si collega con lo Spirito del Padre dall'Eternità, perché se tende verso Me in tutta la serietà, allora anche il suo cuore è colmo d'amore, che non ha nulla in comune con l'amore mondano. E questo amore si esprimerà verso il prossimo, ed allora l'uomo stabilisce già il collegamento con Me, si libera di ciò che appartiene al mondo, così da e serve il prossimo e, dato che Io ho rilasciato questo Comandamento, anche Me come suo Signore. L'amore mondano però è una forma di amor proprio, amore che l'uomo deve combattere, se vuole diventare beato. Quindi deve combattere anche l'amore per il mondo e cercare di adempiere i desideri dell'anima la quale, spinta dallo spirito in sé, si estenderanno su beni spirituali e dichiarano l'amore per Me. Perché Io Solo Sono il Signore il Quale dovete servire, se volete diventare beati.

Amen

Decisione fra il mondo spirituale e materiale

B.D. No. **4526**
28. dicembre 1948

Scegliete fra Me ed il Mio avversario, scegliete fra il Regno spirituale ed il mondo terreno. Sappiate che perdete il Regno spirituale se conquistate il mondo terreno, e sappiate che perdete anche Me e l'avversario vi attira nelle sue reti di cattura, se tendete a dei beni terreni e non badate a Me. Rinunciare al mondo significa conquistare Me, possedere il mondo significa perdere Me. E' comunque sempre determinante il desiderio del cuore, quanto desiderate il mondo oppure Me, perché anche sulla Terra potete chiamare vostri propri dei beni, ma come ne state di fronte con il cuore, è questo che determina anche il vostro sviluppo spirituale ed il possesso di beni spirituali; chi è colmo soltanto dal desiderio per dei beni terreni, non ha nessun senso per le cose spirituali, costui è lontano da Me, il Regno spirituale gli è così irreale, egli è senza fede ed anche senza amore per il prossimo, perché ha nell'interesse soltanto il bene corporeo e crea ed opera soltanto per sé stesso, per l'involucro corporeo, che presto perisce.

Vi dovete decidere, perché sarete provveduti secondo la vostra predisposizione d'animo, stando nella ricchezza spirituale, se desiderate Me e lasciate inosservati i beni terreni, oppure vi conquistate dei vantaggi mondani, se tendete a questi e percorrete la vostra via terrena con il sostegno del Mio avversario. Ma allora vi allontanate da Me ed andate verso il regno dell'oscurità. E da questo vi vorrei preservare. I figli del mondo non sono da chiamare felici, benché apparentemente vivano lieti e liberi. Nulla è di consistenza ciò che ottengono, ciò che posseggono o a cui tendono. Tutto passa e loro stessi pure, e ciò che rimane a loro è miseria ed oscurità.

Ma coloro che tendono a Me ed al Mio Regno, sono bensì da chiamare poveri sulla Terra, dovranno anche passare sovente attraverso sofferenza ed afflizione, ma la Beatitudine è loro assicurata, quando si privano dell'involucro corporeo. Allora saranno ricompensati mille volte per ciò che hanno dovuto rinunciare sulla Terra e quello che possiedono ora è di consistenza, non perisce più in eterno e vi renderà più beati di come potrebbe essere destinata la vostra felicità sulla Terra. Ma voi dovete emettere la libera decisione, scegliere senza costrizione fra Me ed il Mio avversario e di conseguenza sarà la vostra sorte sulla Terra ed anche nell'aldilà.

Amen

Onde di pensieri terrene o spirituali

B.D. No. **7222**
6. dicembre 1958

Più vi allontanate dal mondo, più facilmente trovate l'ingresso nel Regno spirituale, perché i pensieri che vi affluiscono dal **Regno spirituale**, non incontrano più la resistenza. Ma il mondo è un costante ostacolo per tali pensieri spirituali, perché soltanto dove c'è un totale distacco, vengono accolti dal cuore dell'uomo. E così comprenderete anche perché gli uomini si occupano così poco di cose spirituali, quando sono ancora legati al mondo, perché i pensieri mondani respingono sempre dei pensieri spirituali, cioè, l'uomo non sarà in grado di l'accogliere un bene di pensieri spirituali, perché pensieri mondani si spingono avanti ed impediscono agli uomini, che dei pensieri spirituali penetrino fino al cuore. E ciononostante l'uomo stesso è responsabile per il bene di pensieri che lo dominano, perché soltanto la libera volontà decide ciò a cui l'uomo pensa – e la libera volontà impedisce o dà accesso ad onde di pensieri, che lo circondano. E la volontà è di nuovo orientata secondo com'è l'essere dell'uomo, predisposto spiritualmente o verso il mondo. Egli viene costretto o in una o nell'altra direzione, egli è totalmente libero. Malgrado ciò tutto dipende dalla direzione di questa volontà, il suo pensare ed agire, la sorte presente e futura dell'anima, che può essere magnifica, ma anche terribile. Il mondo quindi è un pericolo per la volontà dell'uomo, ma deve esistere, per far giungere l'anima alla chiarezza, per spingerla ad una decisione, che deve essere trovata tra lei ed il Regno spirituale. Esistono ambedue i regni, ma l'anima può volere soltanto un Regno, e questo Regno lo deve stabilire lei stessa. E se sceglie il regno materiale, che è il mondo, allora rimane anche attaccata a questo regno, ma se sceglie il Regno spirituale, allora questo sarà il suo soggiorno, quando l'anima abbandonerà il corpo, quando il suo cammino terreno sarà terminato. E lei viene influenzata dai due regni, ma non costretta, e perciò ogni anima d'uomo stessa porta la responsabilità per il suo pensare e volere, perché si **può** decidere verso **ogni** direzione. Non le è impossibile decidersi giustamente, persino quando il mondo materiale si trova afferrabile davanti a lei ed il mondo spirituale appare irreale. Ma le Forze spirituali hanno un certo potere nei confronti delle anime, che sono sempre in grado di includersi, anche nei confronti del non volonteroso, che quindi anche questo viene da loro afferrato, e quando ogni uomo deve prenderne posizione, soltanto se lo vuole, può anche rifiutare queste influenze. Ma lo hanno sfiorato, ed allora non può più sottrarsi alla responsabilità, quando gli verrà richiesta. L'uomo può pensare e questo è il motivo della sua responsabilità e nessuno lo obbliga ai pensieri. Ciò che pensa, sta a lui liberamente, ma che questo è necessario perché sia sempre la meta delle buone forze spirituali, che cercano di influenzarlo in senso positivo. Ma dato che influiscono anche le forze negative, l'uomo stesso deve quindi decidere, e perciò non si può parlare di una costrizione spirituale, a cui l'una fallisce e l'altra no. Perciò ci vogliono a volte anche dalle lotte interiori, per rimanere con pensieri spirituali, quando si vogliono imporre dei pensieri terreni. La volontà di maturare spiritualmente, può anche dare forza per questa lotta interiore, ed allora l'uomo ha già vinto, perché la sua volontà positiva e perciò deve anche avere un effetto positivo. La vittoria sarà perciò ancora maggiore, più l'uomo sta nel mondo, perché maggiori sono le resistenze, maggiore lo stimolo e più forte la volontà, che si afferma e si decide per il Regno spirituale. Ma l'anima potrà in futuro rallegrarsi della vittoria, perché lei stessa si è formata la sua sorte per l'Eternità, andrà incontro ad una vita nella beatitudine e ringrazierà sempre soltanto Dio, Che le ha dato la Forza di superare.

Amen

Pericoli del mondo terreno

Il pericolo del possesso - La materia inattiva

B.D. No. **1854**
20. marzo 1941

Benché la materia si trovi in costante cambiamento, non è da considerare dissolta finché può essere ancora utile in qualche modo. Solo quando è totalmente inutile, lo spirituale in lei l'ha vinta, e ci vuole sovente molto tempo, prima che possa abbandonare la vecchia forma, per adempiere nuovi compiti in una forma nuova. Così il cammino terreno attraverso la materia è per lo spirituale una indicibilmente tormentosa prigionia di una durata di tempo del tutto differente, ed il sapere di questo perciò può determinare l'uomo ad abbreviare questo stato, quando tutto viene usato, per aiutare lo spirituale al servire, perché la materia cela in sé lo spirituale per un tempo indicibilmente lungo, che non viene mai ammesso al servire, che perciò viene lasciato inutilizzato come possesso morto. Ed ora è anche comprensibile, del perché l'uomo non deve attaccare il suo cuore al possesso, perché più grande è il suo amore per i beni del mondo, meno possibilità dà allo spirituale di servire. Lo spirituale è condannato contro la sua volontà. E' pronto al servire e non ne viene ammesso e ne soffre inimmaginabilmente. Se ora un uomo si sofferma nell'ambiente della materia che così deve rimanere inattiva, questo agisce sull'anima dell'uomo, che anche lei cade in una certa pigrizia ed esegue poco il compito della sua vita. Se l'anima fosse colma della spinta all'attività, allora vorrebbe dare e così liberarsi del suo possesso, che avrebbe subito per conseguenza l'inizio dell'attività dello spirituale e significherebbe un inizio della liberazione. Ma tutto lo spirituale che viene aiutato all'attività, assiste di nuovo l'uomo nel proprio sviluppo verso l'Alto, per cui un uomo raggiunge molto più facilmente la maturità dell'anima, se si trova in mezzo a della materia costantemente attiva. Quindi una attività terrena accresciuta favorirà contemporaneamente la liberazione dello spirituale legato, in quanto ciò che ne sorge è di nuovo qualcosa di utile per l'uomo. Se ora tramite la Volontà di Dio viene distrutta la materia inutilizzata, allora questo significa di nuovo per lo spirituale un Aiuto in quanto ora può assumere di nuovo un'altra forma ed adesso esiste la possibilità, di giungere più rapidamente ad un'attività di servizio. Le distruzioni del possesso costringono gli uomini di prendere possesso di tale materia, che non è ancora stata ammessa all'attività. E questo è sempre di vantaggio per lo spirituale legato. Quindi un grande possesso è sempre un pericolo, mentre la distruzione di ciò, per quanto voluto da Dio, può essere una benedizione per lo spirituale non liberato, che si è dichiarato pronto al servizio, ma ne è stato tenuto lontano tramite l'avarizia umana e l'amore per la materia. Allora l'involucro esterno viene violentemente dissolto, lo spirituale liberato, ma soltanto per essere di nuovo legato nella forma, ma che ora trova prima l'occasione per il servire, altrimenti possono passare dei tempi infiniti, prima che sia ammesso al servire. Attraverso la mano e la volontà dell'uomo sorgono così tante cose, che sono totalmente senza utilizzo e senza scopo ed alle quali viene tolta ogni funzione di servire. L'uomo dovrebbe essere disposto a portare l'aiuto a questo spirituale, mentre assegna a tali cose inutili una qualche destinazione, affinché la materia, anche se dopo un tempo più lungo, giunga alla dissoluzione, perché soltanto tramite il servire lo spirituale in essa diventa libero.

Amen

Il vortice del mondo - (Lunedì grasso)

B.D. No. **4843**
20. febbraio 1950

Nel vortice del mondo gli uomini soffocano ogni spinta verso l'Alto. E' come un respiro velenoso, che rende incapaci i cuori degli uomini per il tendere spirituale. Nessuna semina può germogliare, appassisce prima che si sviluppa, perché si ammala attraverso il soffio di peste del mondo. Comprendete questo, che voi uomini siete nel più grande pericolo di perdervi al nemico della

vostra anima, comprendetelo che lui impiega tutti i mezzi, per impedire la vostra crescita verso la Luce, che sparge del veleno, per distruggere la buona semenza. Comprendetelo che le gioie del mondo sono quel veleno, per mezzo del quale la vostra anima cade vittima senza salvezza. Nel delirio del godimento cercate la vostra felicità e precipitate la vostra anima nell'infelicità. Pagate il vostro tributo al padrone del mondo e vendete la vostra anima, perché desiderate i suoi tesori e cercate solamente l'appagamento di desideri e brame corporee. E lui non ve li nega, lui dà abbondantemente, ma pretende anche tutto per questo, lui vi conquista totalmente. Per una ricompensa da nulla vi date nella sua mano. Vi bastano delle ore di spumeggiante gioia di vita, e per questo sacrificate tempi eterni nella beatitudine. Gli siete diventati succubi, il quale vi attira nella rovina. Se pensaste a Me, non potreste trovare nessun piacere nel divertimento, vi distogliereste dal soffio di veleno, che non vi potrebbe toccare; riconoscereste, che il mondo è il vostro nemico perché è parte del Mio avversario. Ma i vostri pensieri non Mi trovano più, sono incatenati alla Terra, vorticano soltanto intorno alla gioia del mondo, intorno al peccato che voi cercate di velare ed amate comunque. Potete bensì ingannare voi stessi, ma non Me, il Quale guarda nei vostri cuori. Non vi condanno, ma voi stessi vi allontanate da Me, perché in voi non c'è amore eccetto l'amor proprio, che vi attira in giù, ma non può elevarvi. Perché se aveste l'amore, allora non sareste lontani da Me, ma Mi cerchereste su tutte le vostre vie. Allora il mondo non potrebbe stimolarvi, il Mio avversario avrebbe perduto il potere su di voi, allora non seguireste le tentazioni del mondo; perché attraverso l'amore stareste anche nella conoscenza. In voi però è buio ed inseguite soltanto la luce d'errore. Cercate delle gioie e trovate invece la morte, perché colui che una volta è stato conquistato dal nemico delle anime non viene più rilasciato, ed un distacco da lui richiede una grande forza d'amore, che però, colui che gli è caduto una volta vittima raramente è in grado di sviluppare.

Amen

Ammassare materia – Lo stimolo dell'avversario

B.D. No. **6447**
8. gennaio 1956

Quello che il Mio Spirito trasmette agli uomini, è unicamente da considerare come Verità. E perciò ogni bene spirituale che viene guidato a voi, deve coincidere con questa unica Verità da Me, altrimenti è proceduto da qualcun altro, il cui tendere è e rimarrà sempre di combattere la Verità, ed il quale si serve anche di tali mezzi, che devono illudere Me Stesso come l'Origine. Quello che Io do agli uomini, servirà sempre soltanto per raggiungere la maturità dell'anima, che era stata posta agli uomini come meta quale unico compito terreno, perché il Mio Amore vuole aiutarli a liberarsi da ogni legaccio materiale, per poter entrare nel Regno spirituale senza peso dopo la morte. Ed ogni Parola che viene guidata alla Terra da Me Stesso, ha sempre soltanto quest'unico scopo, di procurarvi la maturità dell'anima. Io ammonirò sempre soltanto gli uomini di liberarsi, ed Io vi darò anche la comprensibile motivazione di ciò, vi chiarirò che cosa è veramente in fondo tutta la materia ed in quale modo si svolge la sua spiritualizzazione in un tempo infinitamente lungo. La Mia Preoccupazione sarà sempre soltanto per la vostra anima, per lo spirituale nella forma materiale. Lo staccarsi dalla materia è un atto così significativo, è un atto della massima importanza, che la Mia Parola non conterrà mai uno stimolo di ammassare la materia, di aumentarla e di gioire del suo possesso. Ma tutto questo lo stimola il Mio avversario, e potete dare credito a queste Mie Parole, che il Mio avversario ha trovato influenza ovunque possono essere visti questi fenomeni, che si ammassino delle ricchezze, che queste ricchezze vengono impiegate affinché gli occhi degli uomini vi si dilettino, che queste ricchezze non adempiono lo scopo, che è unicamente da considerare come benedizione della ricchezza: di sollevare degli uomini poveri e sofferenti di miseria dal loro stato di bisogno. Il Mio avversario saprà sempre impedire questo, ed in ciò potrete voi uomini anche sempre riconoscere, dove domina il Mio avversario, e potrete anche essere certi, che quivi non si troverà nemmeno la Verità, perché il Mio avversario combatterà sempre contro la Verità, ma particolarmente nella sua riserva, perché vi trova anche i suoi fedeli, che gli sono succubi. La Mia Parola dall'Alto fornisce il chiarimento sull'agire del Mio avversario nell'ultimo tempo prima della fine. E chi fa parte dei Miei, vede anche i segni della fine e provvede soltanto ancora per la sua anima. Ma il Mio avversario non

vuole ammettere questa fine e pure così i suoi simili. E questi verranno spinti da lui di provvedere per un tempo che non sarà più. E gli uomini seguono volonterosi i suoi stimoli; non pensano alla vicina fine, ma procurano ed agiscono e pianificano ed edificano per tempi futuri e con ciò dimostrano il loro cammino nell'oscurità e l'appartenenza al loro signore, al quale si sono sottoposti. Unicamente la Mia Parola è Verità, e questa Parola vi annuncia, che tutti voi uomini vi trovate davanti alla fine. Se credeste a queste Mie Parole, non soccombereste alla brama per i beni materiali, cerchereste sempre soltanto di rendervi sopportabile l'ultimo tempo, pensereste di più agli uomini che vivono nella più grande miseria, per poter aiutarli. E vi rivolgereste alla pura Parola di Dio e riconoscereste chiaramente, dove il Mio avversario è all'opera, allora non vi lascereste nemmeno più ingannare dall'opera d'abbaglio, da strutture di menzogna, riconoscereste apertamente il padre della menzogna, che vuole estraniarvi dalla Verità. Perché riconoscereste anche, quanto differente è il bene spirituale che vi veniva offerto da ciò che Io Stesso vi ho guidato sulla Terra. Ma finché voi stessi siete nella volontà di colui, che vi incatenate sempre più stretti alla materia, fino ad allora sarete anche ciechi nello spirito e fino ad allora rimarrete anche nel suo potere. Vi trovate prima della fine e tutto il vostro tendere è invano. Perciò staccatevi dalla materia, prima che sia troppo tardi, affinché non diventi la vostra tomba.

Amen

Il mondo offre grandi pericoli

B.D. No. **6556**
28. maggio 1956

Dovete percepire il mondo ancora in modo molto amaro, se non imparate da voi stessi a disdegnarlo, perché finché amate il mondo, siete nel massimo pericolo per voi. E se vi voglio anche salvare da questo pericolo, allora devo provvedere che perdiate *l'amore per il mondo*. Attraverso il mondo stesso vi devo causare sofferenze e dolori, affinché riconosciate, che non vi serve, ma vi domina, affinché percepiate in modo spiacevole il suo dominio e ve ne ritiriate da voi stessi. Succederà ancora molto che vi renderà comprensibili queste Mie Parole, perché quello che considerate ancora come godimento di vita, prenderà talmente il sopravento, che cedereste volentieri gli agi, per essere privati dei grandi pericoli corporei di questi. Non avrete più alcuna sicurezza, perché il numero di coloro che si trovano nel potere del Mio avversario, prenderà delle misure tali, che non verrà più esercitato nessun riguardo al prossimo, perché ognuno pensa soltanto a sé stesso a spese dei prossimi e mette questi sovente in un pericolo tale, che non possono più evitarlo. Quello a cui tendete con tutti i sensi, diventerà la vostra rovina. E finché fate di questo mondo e dei suoi beni il contenuto della vostra vita, non volete nemmeno perdere la vostra vita terrena e cercate in ogni modo di prolungarvela. Ma vi deve ancora aggravare in una misura tale, che avrete nostalgia di una fine. Ma *sentiranno* opprimente e paurosa la vita *soltanto coloro*, che appartengono ancora totalmente al Mio avversario. E per via di costoro succederà quello che annuncio, affinché perdano la gioia nel mondo ed entrino in sé, perché questi ultimi hanno bisogno di forti mezzi d'aiuto altrimenti anche loro cadono ancora del tutto nel mondo, altrimenti diventano anche "martello"coloro che prima servivano ancora come "incudine". Si devono considerare felici *coloro* che subiscono danno "attraverso il mondo", perché questi li voglio salvare "dal mondo". Ma chi è già totalmente sua vittima, saprà affermarsi senza scrupolo e senza riguardo. Inizierà un tempo come non è stato mai vissuto sulla Terra – la vita umana perderà ogni valore, le leggi dell'umanità non saranno più sacre per nessuno che si sono consegnati totalmente al mondo, quindi al Mio avversario. Non verrà rispettata la proprietà del prossimo e verrà sperimentato, disposto e goduto senza scrupolo, dove soltanto si può ottenere un vantaggio senza considerazione di ciò che per il prossimo è un danno nel suo corpo e nella sua proprietà. Lo permetto, perché per Me non si tratta del corpo, ma dell'anima dell'uomo. E se questa ne trova la sua salvezza, allora Me ne sarà un giorno grata, persino se deve soffrire oltre ogni misura sulla Terra. Questa sofferenza non può essere risparmiata all'uomo nell'ultimo tempo, perché finché esiste ancora un mezzo, per liberare le anime dalle reti di cattura di Satana, impiego questi mezzi oppure li permetto, benché in fondo sia l'agire del Mio avversario sugli uomini che gli appartengono già. E se gli uomini credono di essere progressisti, allora le grandi distruzioni che vengono prodotte,

dimostrano loro il contrario. Ma il cieco non vede niente e non vuole vedere niente, ma al vedente si rivela l'ora dell'orologio del mondo.

Amen

La caducità del terreno

L'inutilità e la caducità dei beni terreni

B.D. No. **0671**
16. novembre 1938

Il più grande problema del presente è l'accumulare di beni terreni. Cresce quasi nel pericoloso e passeranno dei tempi infiniti, finché le conseguenze di tali imprese siano di nuovo estinte. Sulla vita pubblica è possibile intervenire solamente in una misura limitata, perché innumerevoli seguaci di mammona potrebbero nuovamente renderselo utile, mentre cercano di appropriarsene in modo illegittimo, cosa che la Bontà di Dio vorrebbe evitare all'uomo per la salvezza della sua anima, perché dev'esistere il bene terreno, per mettere alla prova la forza dell'uomo e per distoglierne la sua volontà e la brama, perché soltanto una rinuncia a tali stimoli d'attrazione può procurare la separazione dell'anima dalla materia. Se ora il Braccio di Dio volesse estendersi su tutti i possidenti, togliendo o distruggendo con violenza il possesso, allora questo non permetterebbe mai una libera separazione per raggiungere quel gradino spirituale con la piena volontà e perciò tutte le tentazioni nel mondo devono rimanere appunto per l'anima, affinché l'uomo superi sé stesso e si stacchi dal desiderio per tutto ciò che il mondo offre. Se ora gli uomini tendono al denaro ed al possesso nel modo così spaventoso, che pensano solamente a questo e mai alla salvezza della loro anima, allora in un tale tempo c'è appunto anche un immenso pericolo per l'umanità e questo pericolo può essere affrontato solamente dal Signore, che la caducità di tutto il possesso terreno venga messa davanti agli occhi degli uomini attraverso delle catastrofi della natura, malattie ed altri avvenimenti, che diminuiscono ogni possesso e lo fanno anche scomparire del tutto, senza venir afferrato da altra Mano, affinché lo stimolo per il peccato diminuisca e gli uomini riconoscano facilmente l'Autore del loro presunto danno, perché in certo qual senso si debba ben riflettere, quando è chiaramente riconoscibile e percepibile l'Intervento di una Potenza superiore. Si deve sempre e ripetutamente scuotere a ciò che l'uomo crede di possedere con troppa sicurezza e vorrebbe proteggere timorosamente dal mondo e dal prossimo, perché questo voler possedere da solo è ciò che è un abominio davanti a Dio. Chi condivide volontariamente con il prossimo il suo avere e patrimonio, il cui possesso è solo scarso, chi dal suo sovrappiù sostiene i poveri, i suoi beni adempiono il vero scopo e vengono anche conservati e persino aumentati. L'uomo non avrà mai da temere di capitare in grande miseria, quando si sforza sempre di lenire la miseria dei poveri, perché come misuri, sarà rimisurato a te. Chi pensa sempre soltanto prima a sé ed al suo ben vivere, deve rendersi conto, che il Signore Si fa notare da lui e lo afferra proprio là, dov'è più sensibilmente da afferrare, che gli venga tolto il suo avere e patrimonio ed il suo presunto ben vivere viene messo in discussione, solo allora l'anima si deve affermare, che provi ad uscire dalla miseria corporea e da parte sua ora farà di tutto, per vivere compiacente al Signore e di tendere al bene spirituale. Sulla Terra il potere nel denaro e nel patrimonio significano ben molto, ma non nell'Eternità. Là tutto sarà caduco, le anime vivranno in tutta la bassezza di coloro che sulla Terra hanno considerato potere e ricchezza come loro dio, invece vengono posti molto al di sopra di coloro, i cui beni del mondo erano per loro infausti ed hanno riconosciuto la loro nullità.

Amen

La materia – La perdita di beni terreni - La libera volontà

B.D. No. **5100**
6. aprile 1951

Tutto ciò che sulla Terra chiamate vostro proprio, può esservi tolto, se è la Mia Volontà, e non ve ne potete difendere, ma dovete adeguarvi. Ve lo faccio sempre notare, che non dovete attaccare il vostro cuore ai beni terreni, perché non sono permanenti. Ma potete assicurarvi una ricchezza spirituale che non può esservi tolta e che potete sempre aumentare, specialmente nel tempo della

grande miseria che viene su di voi. Allora potrete distribuire e riceveranno grande benedizione coloro che si lasciano regalare tesori dal Regno spirituale, perché questi tesori vi aiutano alla Vita eterna. I beni terreni non vi possono preservare dalla morte, ma i beni spirituali dalla morte dello spirito. Tutto ciò che è terreno decadrà, e voi uomini vi trovate pure nel pericolo di dover dare la vita del corpo; allora tutti i vostri possedimenti sono caduchi. Ma se rimanete in vita, i vostri pensieri saranno orientati diversamente, perché allora riconoscete la Verità della Mia Parola, che vi ha sempre fatto notare questa miseria. Io òo chi ne sarà colpito mediante la Mia Volontà.

Ciò che voglio ottenere con questo, non è però a vostro danno, ma soltanto a vantaggio dell'anima. Io sò dove il singolo uomo è ancora vulnerabile e gli devo causare tali ferite che uccidono il suo desiderio per la materia, che lo guariscono dal soffio di peste di questo mondo. Molti lo considereranno bensì come destino crudele e duro, ma una volta verrà anche a loro la conoscenza migliore e Mi ringrazieranno per il Mio violento Intervento nella loro vita, che altrimenti sarebbe trascorsa senza successo per l'anima.

Vedo come l'umanità sprofonda sempre di più nella materia, come lavora e crea solo più per aumentarla, non preoccupandosi di quanto sia vicina la fine. E' un totale inutile spreco di Forza, perché già molto presto svanirà davanti ai vostri occhi ciò che voi uomini bramate così avidamente. Lasciate trascorrere giorno dopo giorno, senza conquistarvi dei beni per l'anima, giorno dopo giorno rivolgete gli occhi al mondo, e non pensate alla sorte della vostra anima dopo la morte, a cui tutti voi siete così vicini, visto in modo terreno e spirituale. Ma posso sempre soltanto di nuovo avvertirvi ed ammonirvi, ma non posso costringervi e nemmeno darvi delle dimostrazioni della Verità per quanto evidente sia ciò che vi annuncio, affinché non cambiate per paura, per sfuggire al disastro.

Dovete volere diventare beati liberamente da voi stessi, liberamente da voi dovete desiderare di essere uniti con Me, vostro Creatore e Padre dall'Eternità, allora compirete anche liberamente la Mia Volontà, cambierete l'amore per il mondo in amore disinteressato per il prossimo; allora tenderete a beni spirituali, non avrete da temere la fine come anche la perdita di beni terreni, che il tempo di miseria in arrivo porterà con sé. Sò bene ciò che voglio conservare e lasciare al singolo uomo, ma voi non lo sapete e vi dovete preparare che vi verrà tolto tutto e vi rimarrà comunque una ricchezza che è imperitura e che non può mai esservi tolta.

Provvedete solamente per questi beni e sperimenterete sempre su di voi la Mia Bontà e Misericordia, la Mia fedele Provvidenza ed Amore di Padre che vi darà sempre ciò di cui avete bisogno; che non lascia mai nella miseria voi che Mi volete appartenere. Perciò non avete nemmeno mai più da temere ciò che sta per arrivare, perché non potete più perdere nulla, perché avete conquistato tutto.

Amen

Seria Indicazione alla fine e la caducità del mondo

B.D. No. **7004**
27. dicembre 1957

Non vi rimane più molto tempo. Vi devo sempre di nuovo far notare e sempre di nuovo ammonirvi, di sfruttare bene il breve tempo per la salvezza delle vostre anime. Se soltanto v'immaginate una volta seriamente, che dopo una breve spanna di tempo non esiste più niente di ciò che ora colma il vostro cuore, ciò che domina i vostri sensi e pensieri, se v'immaginate, che ogni giorno vi porta più vicino a questo punto del tempo, quando dovete rinunciare a tutto, persino se vi rimane conservata ancora la vita, allora intelligentemente non vi preoccuperete più di queste cose periture, ma provvederete soltanto a conquistarvi dei beni che hanno consistenza. Perché esistono tali beni. Ma a questi bisogna anelare, e non li potete conquistare con il lavoro terreno, perché sono dei beni spirituali, che potete anche portare con voi nell'Eternità; perché il vostro "Io" rimane sussistente, anche se tutto intorno a voi svanisce. E per questo Io – per la vostra anima – dovete agire finché vivete ancora sulla Terra, ma non attaccare i vostri cuori a cose che passeranno come delle forme di schiuma, quando sarà venuto il tempo. Il tempo corre sempre di più, ed il giorno viene sempre più vicino che significa una fine per tutte le creature. E dato che vi è difficile credere ciò che Io vi faccio annunciare già da molto tempo, vi voglio dapprima dare una dimostrazione della Verità dei Miei Annunci, anche

se questo sarà molto doloroso per innumerevoli uomini. Ma è l'ultimo segnale di Avvertimento ed Ammonimento per tutti coloro che sopravvivranno a quell'avvenimento, affinché sfruttino ancora il breve tempo di Grazia e retrocedano il loro bene corporeo, affinché pensino con aumentato fervore alla loro anima. E da questo avvenimento con cui voglio dimostrare a voi uomini la Verità della Mia Parola, vi separa soltanto ancora un tempo molto breve. Perché viene di notte, benché lo indichino dei segni seri già molto tempo prima. Ma gli uomini considerano anche questi segnali come effetti di esperimenti umani. Ma qui Io Stesso parlo, qui si manifesteranno le Mie Leggi, e gli uomini non saranno in grado di impedire o di cambiare nulla. Sarà un Intervento molto doloroso, che colpirà innumerevoli uomini, ma non lo lascio venire sugli uomini senza precedente Annuncio. E la fine di questa Terra è un avvenimento così significativo per tutto lo spirituale, che Io lascio ancora precedere un Avvertimento, per smorzare il disastro che minaccia tutti gli uomini che vivono soltanto per il mondo, se mediante il Mio Intervento si lasciano ancora impressionare fino al punto, che pensino comunque all'inutilità dei beni mondani e che tendano a conquistarsi qualcosa di imperituro. Posso soltanto parlare a voi, lasciar annunciare tutto ciò che avverrà tramite i Miei servitori, vi posso anche dare soltanto tali dimostrazioni, che non rendono non-libera la vostra volontà, ma non cesserò di agire su di voi, finché sarà venuto l'ultimo Giorno, perché Io non voglio la vostra rovina, non voglio che dobbiate di nuovo languire per tempi infiniti nella dura materia, Io voglio la liberazione dalle catene, Io voglio la vostra beatitudine. Ma voi stessi decidete la vostra sorte. Ma quello che può ancora succedere da Parte Mia per la vostra salvezza, avverrà anche, persino se voi uomini non lo potete comprendere. E vi dico sempre di nuovo, che non vi rimane più molto tempo fino alla fine. Credete a queste Parole e preparatevi, e non avrete da temere la fine.

Amen

La caducità del terreno – Catastrofi – Casi di incidenti

B.D. No. **7219**
1. dicembre 1958

Vi arrivano costantemente degli Ammonimenti dall'Alto per prepararvi alla fine, per essere preoccupati della salvezza della vostra anima e di mettere da parte gli interessi terreni, perché c'è solo una cosa che è importante: la vita della vostra anima dopo la morte del corpo. La periturità del terreno, la periturità di voi stessi per quanto riguarda il vostro corpo terreno, è qualcosa da aspettarsi con certezza e ciononostante voi uomini ne tenete poco conto, altrimenti non inseguireste instancabilmente dei beni terreni. Ma provvedete pure così instancabili per la vostra anima ed una volta ve ne pentirete amaramente. Voi uomini stessi date il motivo che vi deve essere mostrato con evidenza la periturità del terreno, che la chiara improvvisa fine tramite la morte deve spaventare gli uomini, affinché pensino anche alla propria fine. E perciò avete anche il chiarimento per tante catastrofi e casi di disastri, perché vi deve sempre di nuovo essere dimostrato quanto è insensato di tendere soltanto a delle gioie terrene o al bene terreno, che dall'oggi al domani può essere distrutto, e come la morte può anche raggiungere voi stessi e poi non rimane altro che un'anima miseranda, raggrinzita che nella sua miseria è oltremodo da compiangere. Ma si è causata la miseria da sé stessa, perché sulla Terra tutto il suo pensare, volere e sentire era solo rivolto a ciò che procura benessere al corpo, ma a ciò che serve all'anima, l'uomo – cioè l'anima stessa – non vi ha pensato, e perciò il "vero Io" entra nella massima miseria nel Regno dell'aldilà. Qualunque cosa giunga dall'Alto agli uomini come Ammonimenti ed Avvertimenti, non viene considerato. E questo induce Dio a delle misure sempre più aspre, che devono dimostrare agli uomini la caducità di tutto il terreno. Così si spiegherà anche il futuro doloroso avvenimento, dove a causa di violenze della natura si svolgerà la distruzione di beni terreni e di molte vite umane, sempre solo allo scopo affinché gli uomini si risveglino dal loro stato di sogno, che è solo ancora la loro vita sulla Terra. Certo, le conseguenze di ciò saranno di nuovo che gli uomini cerchino di nuovo di conquistare con aumentato fervore ciò che hanno perduto, ma dei singoli si risveglieranno e riconosceranno, che ci sono anche dei beni spirituali da conquistare, che sono imperituri, ed ora rivolgono la loro attenzione a **questi** beni. Dio tenta di tutto per salvare ancora delle anime prima della fine, come Egli però lascia pure nuovamente ad ogni uomo la libertà della volontà, di decidere egli stesso su di sé ed il suo destino. Ma verrà una orrenda oscurità sulla maggior

parte più grande dell'umanità, perché dove non è potuto ancora essere accesa la minima Lucetta, là c'è anche poca speranza che fino alla fine l'uomo cambi e la sua sorte sarà l'oscurità più profonda, la sua sorte sarà la nuova rilegazione nella materia, che l'uomo ha considerato come unica desiderabile sulla Terra e perciò sarà anche la sua dimora di nuovo per tempi infiniti. Degli Ammonimenti ed Avvertimenti risuoneranno ancora fino alla fine, ma nessun uomo può essere costretto di prenderli a cuore, e perciò la volontà di ogni singolo è determinante, rispettivamente però anche la sua sorte il Giorno del Giudizio.

Amen

Le conseguenze di brama materiale alla morte e nell'aldilà

Paura della morte – L'amore per il mondo

B.D. No. **1896**
24. aprile 1941

Appena l'uomo è posseduto dalla una paura di morire, in lui non è ancora diventato attivo lo spirito e quindi l'anima non si è ancora decisa per lui, ma tiene ancora troppo conto dei godimenti mondani. L'anima non ha perciò ancora adempiuto il suo compito terreno, e l'opprime quando pensa alla sua vicina fine, perché percepisce in modo inconscio che poi le è posto un limite. Mediante il diretto collegamento con Dio all'anima può essere trasmesso un sapere, ma sempre prima tramite il prossimo, dato che il suo proprio spirito non si è ancora risvegliato. Ora l'uomo può utilizzare il sapere trasmessogli, mentre si sforza di vivere rispetto alle richieste divine. Allora gli riesce anche presto di sentire in sé la voce, la manifestazione dello spirito divino nell'uomo, e sin da quel momento migliora anche lo stato della sua anima, che si fa sentire mediante la totale indifferenza verso le gioie e godimenti terreni. Allora l'uomo rinuncia volentieri a ciò che appartiene al mondo, allora anche ogni paura della morte è diventata inutile. Perché ciò che non ritiene più di valore, ha perduto il suo fascino ed ora non incatena più l'uomo a questo mondo. Chi disdegna il mondo, non ha mai da temere l'ora della morte, lui attraversa tranquillo e indolore la porta nell'Eternità, ha nostalgia della vera Patria con la sua Magnificenza e per questo rinuncia a tutto comprensibilmente. Se quindi la paura dell'ora della morte opprime ancora l'uomo, allora non è ancora del tutto libero da brame terrene, e questa deve dapprima essere superata, l'uomo deve rivolgersi a Dio più intimamente, trascorrere la sua vita nell'attività d'amore al prossimo; deve pregare sovente ed intimamente, affinché Dio lo aiuti per un'ora di morte pacifica, deve darsi totalmente a Dio, affidarGli con fede le sue miserie e preoccupazioni e poi lasciare a Lui il futuro. Poi sparirà la tendenza al terreno, crescerà invece il desiderio per lo spirituale, e scomparirà il timore dell'ora della morte, perché allora l'uomo si forma in un modo come deve essere, per poter entrare nella Vita eterna.

Amen

I tormenti dell'anima nell'aldilà – Il desiderio per il bene terreno

B.D. No. **1741**
17. dicembre 1940

In quale situazione disperata si trova l'uomo, il cui desiderio era soltanto per il mondo ed i suoi beni, gli verrà comprensibile soltanto dopo il suo decesso. Perché ciò che ora desidera è per lui irraggiungibile, ma il desiderio per questo lo tormenta inimmaginabilmente. La brama è molto maggiore che sulla Terra, appunto perché gli rimane inesaudita. Non ha nessun desiderio per il bene spirituale, tende soltanto a conquistarsi ciò che gli sembrava desiderabile nella vita terrena e richiama tutte queste cose nei pensieri. Ora tali pensieri di desideri gli vengono anche adempiuti, cioè c'è tutto ciò che desidera, ma non afferrabile, è solo nella sua immaginazione, in modo che la sua brama sale al massimo e rimane comunque sempre inadempiuta. Questi sono dei veri supplizi di Tantalo finché si rende conto del suo stato disperato e supera il suo desiderare, cioè finché riconosce, che insegue dei fantasmi, che rimangono eternamente irraggiungibili. Solo allora comincia a riflettere sul suo stato senza speranza e di considerare la possibilità di un cambiamento, ed ora trova anche il sostegno di esseri dal Regno di Luce, che hanno bisogno di quello stato prima di poter intervenire aiutando. Ma la situazione disperata di un'anima può durare tempi infiniti, finché giungono finalmente alla conoscenza. E fino ad allora si trova anche vicino alla Terra, non riesce staccarsi dal suo noto ambiente, e perciò trasferisce sovente le proprie brame su uomini di debole volontà con la stessa predisposizione d'animo. Lei cerca di stimolare questi alla stessa cosa che a lei sembra l'unica desiderabile. E perciò non si può indicare mai abbastanza alla preghiera per tali anime, affinché

trovino aiuto nella situazione tormentosa, mentre fanno diventare più debole il desiderio per il bene terreno e l'anima percepisca contemporaneamente la forza di una tale preghiera, mentre ora diventa riflessiva e così fa il primo passo nel Regno spirituale. La preghiera deve sempre essere per la debole volontà dei defunti e da ciò essere rivolta a loro la forza di rafforzare questa volontà, affinché giungano in Alto.

Amen

Vincere la materia nell'aldilà

B.D. No. **1956**
17. giugno 1941

La materia grossolana è l'ultimo ostacolo che l'anima deve superare per l'ultima liberazione. Il cammino attraverso tutte le forme ora trova la sua fine con la morte del corpo dell'uomo, ma il desiderio per le stesse cose come nella vita terrena vale ancora nell'aldilà, se l'anima non ha superato totalmente la materia sulla Terra. Ma ora si svolge un cambiamento. Il desiderio per queste cose è forte, e da ciò risulta che tutto ciò che brama, si trova dinanzi al suo occhio, vicino da afferrare, e se ora vuole adempiersi un desiderio, è scomparso davanti ai suoi occhi. I tormenti del divenire infelice sono inimmaginabili, ma è l'unico mezzo perché l'uomo impari a superare la materia. Appena comincia a comprendere che tutto si riflette solamente davanti al suo occhio spirituale, domina il suo desiderio, comincia quindi a disdegnare le cose terrene, ed ora soltanto riflette sulla sua triste situazione, e solo ora può giungere in Alto. Questa lotta contro la materia deve essere possibilmente combattuta nella vita terrena, mentre il desiderio per i beni del mondo deve venire soppresso in tempo utile e desiderato solo il bene spirituale. Ci vogliono migliaia di anni prima che l'anima abbia attraversata la materia, ed il suo involucro di una volta si presenta a lei nella vita terrena ancora una volta in tutto ciò che circonda ora l'uomo, affinché l'anima si distacchi adesso finalmente da quello che era la sua dimora per tempi infiniti. E non supera la prova se si lascia di nuovo catturare da ciò a cui deve rinunciare nella libera volontà. Se non le riesce, allora la materia la tormenta di nuovo nell'aldilà, ma in un modo che significa per l'anima pena e tormento, mentre nella vita terrena il superamento richiede solamente la sua volontà e può essere sostituito tramite del bene spirituale che le viene contemporaneamente offerto e, se questo viene accettato, soffoca da sé il desiderio per la materia. Si dice che "Non potete servire due padroni" e questo vale anche per il bene spirituale e materiale, cioè per ciò che viene offerto all'anima dall'Alto e quello che sulla Terra le è accessibile come materia. Chi desidera una cosa, lascia cadere l'altra, e per poter possedere l'una, l'altra deve essere sacrificata. Ma se l'anima porta con sé nell'aldilà il desiderio per il bene terreno, allora il cammino terreno è stato inutile. Si trova là dove stava all'inizio della sua incorporazione come uomo, e per purificare ora l'anima dalle sue ultime scorie, richiede dei mezzi dolorosi, e la vita nell'aldilà è dapprima uno stato di indicibile tormento.

Amen

Il superamento della voragine nell'aldilà: Gesù Cristo

B.D. No. **7290**
22. febbraio 1959

Nel mondo spirituale esiste ancora un grande abisso fra coloro che si sono tenuti distanti da Me e coloro che Mi hanno già trovato nella vita terrena e che potevano entrare nel Regno spirituale con un abito di Luce. I primi potranno ben vederli e misurare il loro stato miserevole, ma costoro dimorano in un Regno dove non vedono altro che sé stessi oppure degli esseri spirituali dello stesso sentimento, con i quali avvelenano l'esistenza a sé stessi con contese e liti e non possono trovare nessuna beatitudine. Queste anime non potranno nemmeno mai rivedere i loro cari che le hanno preceduti, se questi sono già deceduti in un grado di maturità superiore, ma anche loro devono dapprima raggiungere un determinato grado, prima che possa aver luogo un rivedersi beato. Sono perciò due mondi in cui tali anime dimorano, benché sia in un Regno spirituale in cui tutte le anime entrano dopo la morte del corpo. Sono due mondi totalmente lontani l'uno dall'altro, che non è da intendere nello spazio, ma soltanto nella costituzione di ogni singolo mondo. C'è un grande abisso e

questo abisso una volta deve comunque essere superato. Dal Regno di Luce devono sempre di nuovo scendere degli esseri non riconosciuti e tentare il loro lavoro di salvezza sulle anime che consiste nel fatto, che le anime devono essere stimolate a staccarsi dal loro ambiente e a seguire gli esseri di Luce nella libera volontà, che poi cercheranno sempre di guidarle più vicino al loro proprio reame, cioè devono portare alle anime nell'oscurità il messaggio del divino Redentore Gesù Cristo e della grande Opera di Redenzione, che è stata compiuta anche per quelle anime, se loro stesse lo vogliono. Solo allora diminuirà questo abisso fra loro e Me, fra il regno dell'oscurità ed il Regno della Luce. Solo allora le anime s'inoltrano sulla via che conduce fuori dall'abisso verso l'Alto, e solo allora agiscono su di loro le Grazie dell'Opera di Redenzione e le portano lentamente anche in uno stato di maturità, dove loro stesse ora possono e vogliono a loro volta prestare il lavoro di Redenzione, perché desiderano restituire il ringraziamento per la colpa, che spinge loro stesse alla disponibilità d'aiutare gli esseri infelici che dimorano ancora nell'abisso. Quest'abisso deve essere colmato, ed esiste soltanto un Ponte: Gesù Cristo, il divino Redentore. Chi prende la via verso di Lui, la prende anche verso di Me, benché sulla Terra non abbia voluto riconoscerMi oppure si è tenuto a grande distanza da Me. Solo attraverso Gesù Cristo ritorna a Me e perciò Egli E' il Ponte, il Quale conduce fuori dal reame oscuro nel Regno della Luce. E gli uomini dovrebbero pensare a questo, che sulla Terra credono bene di essere in collegamento con Me, che però non hanno ancora trovato la giusta predisposizione verso Gesù Cristo, che si chiamano cristiani soltanto per nome ed in Verità non hanno stabilito nessuno intimo legame con Me in Gesù Cristo, che quindi non hanno ancora sfruttato le Grazie stesse dell'Opera di Redenzione e perciò non possono nemmeno parlare di una Redenzione dalla loro colpa ur. Pure costoro si troveranno davanti ad un profondo abisso, quando saranno arrivati nel Regno dell'aldilà, perché dapprima devono cercare e trovare Lui, il divino Redentore, affinché liberi anche loro dalla colpa, perché la loro confessione sulla Terra avveniva soltanto con la bocca, mentre il cuore non era partecipe. Ma Io guardo al cuore, per quanto forte e sovente la bocca esprima il Mio Nome, da ciò non Mi lascio ingannare e non posso trasferire l'anima là dove in Realtà non deve stare. Vedrà davanti a sé il grande abisso, quando entra nel Regno spirituale, oppure: non vedrà nulla, eccetto quello con cui l'inganna il suo senso orientato alla Terra, e sarà soltanto a suo vantaggio se riesce a staccarsene presto e non si opponga alle immagini dell'aiutante, affinché le possa essere presentato al più presto il divino Redentore come Unico Salvatore dalla sua situazione. Il Ponte deve essere stabilito, l'anima deve prendere la Via verso di Me su Gesù Cristo, e tramite Lui viene introdotta sicura attraverso la Porta nel Regno di Luce, se soltanto ha superato il grande abisso, quando la sua volontà la spinge verso Gesù Cristo ed ora desidera la Redenzione e la troverà tramite Lui. Allora ha presa anche la Via verso il Padre, Io l'accoglierò nel Mio Regno di Luce e della Beatitudine.

Amen

La caducità del terreno – L'intercessione per le anime

B.D. No. **8318**
2. novembre 1962

Voi uomini potete sempre di nuovo constatare la caducità del terreno e vedere già da questa, che dei beni terreni sono inutili per l'Eternità, perché non ne potete portare nulla nel Regno dell'aldilà, quando dovete abbandonare il corpo terreno. E dato che non sapete nemmeno dell'ora della vostra morte, che vi può già portare il giorno di domani, allora non dovete nemmeno usare la forza della vostra vita solo per la conquista di beni terreni, ma impiegarla solamente, per conquistarvi dei beni che hanno la consistenza per l'Eternità, che vi seguiranno come ricchezza spirituale nel Regno dell'aldilà. Allora agireste davvero con più intelligenza, colmereste le vostre lampade con l'olio ed allora non avreste più bisogno di temere l'oscurità. E vi viene sempre di nuovo presentato davanti agli occhi la caducità di tutto il terreno, sperimentate sempre di nuovo la chiamata di uomini da questa vita, vedete sempre di nuovo dei beni materiali esposti alla distruzione; potete sempre di nuovo venire a sapere che nulla di ciò che appartiene a questo mondo ha sussistenza. Il vostro corpo passa, come passa tutto il terreno-materiale. Ma la vostra anima non ha da temere nessuna comparizione, quando sfugge al corpo terreno. Lei è la parte spirituale che non può mai scomparire, perché è Forza una volta irradiata da Me, che rimane esistente per l'Eternità. Soltanto il suo stato può essere del tutto differente

alla morte del corpo. Può entrare nella Luce, Forza e Libertà nella Vita che dura in eterno, ma può anche sostare nello stato di morte ancora per dei tempi eterni. E l'uomo stesso decide la sorte delle anime durante la vostra vita terrena, perché potete usufruire nella libera volontà della Forza di Vita donatavi, sia per il corpo come anche per l'anima, affinché giunga alla Vita e non abbia da temere la morte, che poi è la sua sorte, se l'uomo lascia languire l'anima durante la vita terrena, se non fa nulla, per aiutarla alla Vita, quando cerca di procurare dei beni del mondo soltanto per il corpo, che sono perituri. Allora l'anima dopo la morte entra nel Regno dell'aldilà nella magrezza e povertà, in uno stato di assenza di forza e la più amara miseria. Perché nulla di ciò che l'uomo ha conquistato sulla Terra, lo può portare con sé, non entra nel Regno della Luce, ma si muove nella più grande oscurità e dipende soltanto ancora dall'aiuto amorevole di esseri di Luce, che però lei non riconosce come tali e così li respinge quasi sempre. Ed allora può soltanto essere aiutata dall'amorevole intercessione degli uomini sulla Terra, affinché riceva tanta forza da poter tendere al miglioramento della sua commiserevole situazione. Una tale anima deve pagare caramente i beni del mondo, perché sono questi che l'hanno prima gettata nella grande miseria, perché il corpo aveva il predominio dell'anima, ma questa ora deve portare le conseguenze. Se voi uomini poteste vedere la terribile miseria di tali anime, avreste davvero compassione e non rifiutereste loro l'aiuto per portare un alleggerimento della loro situazione. E lo potete fare soltanto tramite l'amorevole intercessione che voi donate loro, che sentono come apporto di forza e rinunciano alla loro volontà di rifiuto. Allora anche gli esseri di Luce, che si avvicinano loro in incognita, vengono ascoltati e possono lentamente giungere alla conoscenza di ciò che hanno mancato di fare sulla Terra, perché delle anime a cui segue nell'Eternità l'intercessione da parte degli uomini, non vanno perdute, perché ogni intercessione è un Raggio di Forza e questa Forza non può mai più andare perduta, quindi esercita su quelle anime un effetto che è positivo. Perciò ricordate tutte le anime che languono nell'oscurità ed occupatevene amorevolmente. Aiutate loro tramite la vostra preghiera, affinché non sprofondino oltre, perché la vostra preghiera le protegge. Loro sentono una intercessione nell'amore come una fortificazione della volontà ed anche come una piccola scintilla di Luce che seguono e così arrivano fino a voi, che avete pensato a loro nella preghiera. Ed allora rimarranno anche sempre vicino a voi, sperando di un rinnovato apporto di Forza e di Luce. Perciò voi uomini potete contribuire molto alla Redenzione delle anime nel mondo spirituale, se voi cercate di portare loro coscientemente l'aiuto, quando vi occupate della loro miseria e cercate di lenirla, anche quando portate loro vicino la Mia Parola, che ora possono ascoltare, se soltanto sono volonterose di migliorare la loro situazione, se soltanto sentono da parte vostra una corrente d'amore e sanno, che vi occupate di loro nella loro miseria. Dapprima però deve essere sempre spezzata la loro resistenza tramite l'amorevole intercessione, che una volta possedevano sulla Terra in una forte misura, e perciò non hanno accettato l'aiuto spirituale sulla Terra. Ma l'uomo, che ama oltremodo il suo corpo, in modo che aiuti soltanto questo al benessere, sarà anche inaccessibile per istruzioni spirituali, ed in questo consiste la grande miseria dell'anima, che le veniva trattenuto del nutrimento spirituale e senza di questo entra nell'Regno dell'aldilà in uno stato terribile. Ma l'amore degli uomini può lenire molta miseria, una preghiera nell'amore per queste anime le aiuterà davvero ad uscire dal reame oscuro e l'anima potrà salire in Alto anche nell'aldilà, se soltanto le viene sempre concessa l'assistenza da parte degli esseri di Luce e degli uomini sulla Terra.

Amen

Nessuno che adula il mondo, conquista il Regno dei Cieli

B.D. No. **5825**
13. dicembre 1953

Pagare al mondo il tributo significa, giocarsi il Regno dei Cielo, perché l'uomo non può acquisire ambedue insieme. E chi adula il mondo, non si sforza nemmeno di raggiungere il Regno dei Cieli, perché per lui esiste soltanto il mondo terreno con i suoi fascini, e non crede in un Regno al di fuori di questo. Ciononostante la via verso il Regno dei Cieli dev'essere percorsa attraverso questo mondo terreno, non può essere escluso, perché l'uomo vive in questo mondo, deve percorrere l'ultimo stadio del suo sviluppo sulla Terra, in mezzo al regno che appartiene all'avversario di Dio. Ma può superare questo regno, può passare attraverso questo mondo terreno, senza lasciarsi impressionare

straordinariamente da lui, senza desiderarlo con i suoi sensi, può viverlo fino in fondo ed essere comunque il suo padrone. E questo è il vostro compito, superare il mondo, perché vi è stato aggiunto a questo scopo, che la vostra anima vi maturi, che si stacchi nella libera volontà da tutto ciò che appartiene al mondo, perché questo distacco è anche contemporaneamente uno staccarsi da colui che è il signore di questo mondo ed un rivolgersi al Regno spirituale ed al suo Signore.

Così è comprensibile che colui che si rende schiavo del mondo, non può mai e poi mai prendere in possesso il Regno spirituale, né nella vita terrena né dopo la morte dell'uomo, è comprensibile che il signore del mondo lo tenga legato, perché l'uomo stesso gliene dà il diritto, perché l'uomo stesso deve tendere e compiere il distacco dal suo potere, il distacco dal mondo materiale. Deve condurre una lotta con sé stesso, deve poter rinunciare, per conquistare qualcosa di più prezioso; nel breve tempo della vita terrena deve resistere a tutte le tentazioni, per poter poi prendere in possesso il Regno spirituale con tutte le sue Magnificenze, che lo risarciscono mille volte per la sua rinuncia sulla Terra. Lo farà solamente, quando riconosce l'inutilità e l'incostanza di tutto ciò che gli sembra desiderabile sulla Terra. Solo questa conoscenza gli dà la Forza di orientare bene la sua volontà e può acquisire questa conoscenza solamente, se riflette sul mondo materiale, perché non può essere costretto ad un cambiamento della volontà, può essere stimolato ad osservazioni interiori solamente da vicissitudini, ma con quale successo, lo decide lui stesso. Dio lo può aiutare solamente in quanto dimostra sempre di nuovo la caducità di ciò che è l'amore dell'uomo sulla Terra, che Egli interviene presso gli uomini nel modo che lo tocca più dolorosamente, che gli toglie ciò a cui è attaccato il suo cuore, sempre soltanto, per dargli un'indicazione, quanto inutili sono le mete del suo tendere.

Ma coloro che imparano da tali vicissitudini, possono lodarsi felici, perché cambiano lentamente la direzione della loro volontà e rinunciano al mondo, per entrare una volta nel Regno spirituale. Ma nessuno deve credere di poter far dei compromessi, nessuno deve credere di poter adulare impunemente il mondo. Ogni tendere ha l'effetto dopo la sua morte e se era per il mondo, allora gli procura anche la morte spirituale, allora ha rinunciato al Regno spirituale per via del guadagno terreno, ed il mondo gli ha portato la morte. Allora si è dato nuovamente nel potere di colui che è nell'abisso, e la via verso l'Alto dura di nuovo un tempo infinitamente lungo.

Amen

Distaccarsi dal mondo materiale

“Cercate dapprima il Regno di Dio ...”

B.D. No. **6968**
14. novembre 1957

Può essere di Benedizione per voi soltanto ciò che aiuta la vostra anima alla maturazione. Se voleste soltanto tendere a ciò che serve alla vostra anima, allora verreste anche provveduti da Me rispetto ai bisogni del corpo, perché vi ho assicurato che vi mantengo come gli uccelli nell’aria ed i gigli sui campi. Non dovreste davvero preoccuparvi del “domani”, se vi volesse sembrare come la cosa più importante la salvezza della vostra anima, se voleste cercare seriamente Me ed il Mio Regno. Ma voi uomini avete dimenticato la cosa più importante, ed i vostri pensieri sono completamente occupati con il mondo, con il bene del vostro corpo, e perciò vi aggravano anche preoccupazioni e miserie, e da ciò vi lasciate sempre più distrarre dal vostro vero compito terreno, i vostri sguardi si rivolgono sempre di più al mondo e create ed agite solo per la parte peritura, e non pensate alla vostra anima. Perché voi uomini non credete neanche alle Mie Parole, che Io vi aggiungo tutto, se dapprima cercate il Mio Regno e la sua Giustizia. Non prendete sul serio queste Parole e perciò non provate nemmeno la loro Verità.

Ma vi ho dato la vita terrena solamente, affinché maturi l’anima, perché il corpo passa, ma l’anima rimane esistente in eterno. E l’anima deve, come non ancora del tutto capace di vivere, giungere alla Vita sulla Terra. E voi stessi dovete procurare questo risveglio alla Vita. Questo è lo scopo della vostra esistenza come uomo ed affinché possiate anche adempiere il vostro scopo, siete sostenuti da Me in ogni modo. Attraverso troppe preoccupazioni per il vostro corpo non dovete essere ostacolati nel lavoro sulla vostra anima e perciò assumo le prime, appena considerate soltanto come più urgente il vostro vero compito, appena “cercate il Mio Regno e la sua Giustizia”. Allora non vi mancherà davvero nulla, sarete provveduti corporalmente e spiritualmente, perché penso sia al vostro corpo come anche alla vostra anima e vi dò in abbondanza, perché vi amo e voglio anche conquistare il vostro amore.

Ma gli uomini rimangono sempre aggravati, perché non danno fede alle Mie Parole, perché non si cercano nemmeno la dimostrazione della Verità, perché disprezzano molto più la vita dell’anima, perché non cercano di giungere a Me ed il Mio Regno, né vogliono aiutare la loro anima ad un stato più sopportabile. Perché non credono in Me. E perciò devono passare sovente attraverso grave sofferenza, devono sopportare miserie corporee, perché non credono nella Mia Promessa e non aspettano credenti il Mio Aiuto, perché non prepongono il bene della loro anima e perciò non lasciano provvedere Me Stesso come Padre per i Suoi figli.

Un poco più di fede nella Mia Parola potrebbe procurare un enorme cambiamento nello stato spirituale degli uomini, perché appena gli uomini tendono seriamente a Me ed al Mio Regno, osserverebbero anche i Miei facili Comandamenti dell’amore, eserciterebbero amore per il prossimo e quindi vivrebbero in tutta giustizia e rimarrebbero nel divino Ordine. Ed allora avrebbero già preso possesso del Mio Regno ed accettato Me, perché l’amore li spingerebbe verso di Me. Ed allora potrei anche provvederli con tutto ciò che serve al corpo ed all’anima, perché ora potrebbero essere portati a loro anche i beni corporei come spirituali, come l’ho promesso. Ma nessuno viene costretto alla fede, ma a tutti viene presentato la Parola del Vangelo: “Cercate dapprima il Regno e la sua Giustizia, tutto il resto vi viene dato in sovrappiù...” Ed ogni uomo può riflettere seriamente su questa Parola, lui stesso può formarsi facilmente la sua vita terrena, se confida in Me e nella Mia Parola. Dapprima esigo la sua dedizione a Me, che poi ricompenso anche, mentre gli tolgo le sue preoccupazioni terrene, perché ora è anche un vero aspirante al Mio Regno.

Ma finché l'uomo prepone il suo bene corporeo al suo sviluppo animico, non troverà quasi più il tempo di pensare una volta alla sua anima, perché aumenteranno le pretese del corpo e respingeranno ogni silenzioso ammonimento da parte dell'anima, la voce del mondo supererà la dolce Voce dello spirito nell'uomo, e l'anima languirà e sarà gravemente raggrinzita alla fine della vita su questa Terra. Perché non ha potuto raccogliere ricchezze, perché il corpo ha preso il sopravvento. Ma qualunque cosa l'uomo raggiunga anche terrenamente e si è conquistato, deve lasciare tutto indietro, quando sarà venuta l'ora della morte. Ma l'anima entra nuda e povera nel Regno dell'aldilà, perché l'uomo ha mancato di fare la cosa più importante nella vita terrena: di cercare il Regno di Dio e la sua Giustizia.

Amen

Staccarsi dai beni terreni – Le rinunce

B.D. No. **2551**
15. novembre 1942

Staccatevi dai legacci del mondo e potrete registrare il successo più grande, perché ciò che vi offre il mondo dura solo per breve tempo, ma poi riconoscerete i vostri difetti e che avete vissuto solo per il mondo e non avete da registrare nessun altro successo che essere stati negli onori del mondo. Una vita sulla Terra in condizioni scarse, una vita nella semplicità e senza pretese invece, può procurarvi dei beni spirituale di immenso valore. Vi dovete sempre tener presente che la Terra è solo un breve tempo di preparazione per la vera Vita nell'Eternità, dovete ricordare che non potete portare di là nulla dei beni terreni, che gloria ed essere famosi sono caduci in vista della morte, che il sapere terreno è senza valore nell'Eternità. Inoltre dovete ricordare che il corpo passa e con lui i piaceri che avete desiderato. Rimane soltanto l'anima, il cui stato è rispetto al tendere al patrimonio spirituale sulla Terra. E se passate sulla Terra nella più estrema assenza di pretese ed in ciò pensate alla vostra anima, allora siete da chiamare ultraricchi all'entrata nell'aldilà, perché soltanto ora la vita sulla Terra ha il suo effetto. E questo stato è di durata d'Eternità, appena è uno stato di Luce, ma significa infiniti tormenti per l'anima che sulla Terra ha tralasciato il tendere spirituale ed aspirava solo al ben vivere terreno ed a ricchezza terrena. Appena il mondo vi seduce ancora, appena vi aspettato da lui un successo, questo avverrà sempre a spese dell'anima, perché dove l'anima tende seriamente e lotta per la perfezione, là muore il desiderio per il mondo. Dove l'anima cerca Dio e vuole vivere per compiacere a Lui, là le gioie del mondo rimangono inosservate. Questa è la vera vita sulla Terra, benché l'uomo debba compiere i suoi doveri, cioè impiegare la sua forza vitale per l'utile dei prossimi, quando questa è la Volontà divina. Perché Dio ha posto ad ogni uomo il suo compito per la vita terrena, il cui adempimento contribuisce al raggiungimento della maturità dell'anima, se l'amore per il prossimo è la forza di spinta e l'uomo è volenteroso di mettere al servizio del prossimo sé stesso e la sua forza. Ma un forte godimento della vita diminuisce il successo dell'anima, perché il tendere spirituale lascia inosservato il mondo, ma le gioie mondane rendono impossibile il tendere spirituale. E perciò scegliete e decidete ciò che vi sembra più prezioso, il possesso terreno, ricchezza e gloria ed una Vita eterna nell'assenza di Luce, oppure una vita terrena inosservata, nella semplicità che utilizzate per la formazione della vostra anima per poi poter entrare in un aldilà luminoso che vi risarcisce in modo ultra abbondante per tutte le rinunce. Gli uomini pensano solo al presente e cercano di avvincere tutto dal presente e la vita terrena passa comunque rapidamente e poi stanno davanti all'Eternità che loro stessi si potevano formare magnificamente, se non avessero valutato troppo alto il presente, il tempo sulla Terra. Perciò cercate di liberarvi da ciò che vi offre il mondo, perché è puro abbaglio, è veleno per la vostra anima ed un costante ostacolo per il vostro lavoro sull'anima. Cercate unicamente Dio in questo mondo, affinché Lo abbiate trovato quando entrate in quel mondo che significa per l'anima la vera Vita, perché Dio E' la vostra Beatitudine ed il Suo Amore afferra voi che per via di Lui avete lasciati inosservati i beni della Terra.

Amen

Urgente ammonimento di staccarsi dalla materia

B.D. No. **3821**
9. luglio 1946

Afferrate il tempo ed organizzate in base a ciò la vostra vita. Chi non riesce a staccarsi dai beni del mondo in questo tempo, avrà una posizione difficile nell'ultimo tempo prima della fine, perché gli verrà tolto tutto se non appartiene ai totalmente rigettati, a cui verrà dato tutto, affinché si allontanino totalmente da Me. Allora vi devo togliere violentemente ciò che voi non potete dare liberamente, se vi voglio salvare dal cadere da colui, che vuole la vostra eterna rovina. Perché la sua parte è la materia terrena e non deve mai essere il vostro principio di vita, ma dovete usare la materia soltanto per la copertura dei vostri bisogni corporei più urgenti, per poter ricompensare la vostra anima più abbondantemente; perché soltanto questo serve nel tempo a venire, perché vi rimane ormai solo poco tempo fino alla fine. Ma se lo riempite con il vostro bene corporeo, allora l'anima riceve soltanto scarsamente ed avrà da soffrire indicibilmente, se la voglio ancora salvare dalla rovina. Allora sottraete al corpo tutto ciò che è rinunciabile e datelo ai vostri prossimi che ne hanno bisogno, perché la miseria sarà grande a causa della Mia Concessione. Riconoscete l'ultimo tempo prima della fine nel fatto, che una grande miseria passa sulla Terra, che voi da soli non potete evitare, e che diventa ancora peggio mediante la Mia Volontà, mediante il Mio ultimo Intervento prima della fine. Allora tutti voi dovete riconoscere, che vi voglio lasciare soltanto il necessario per il corpo, che voglio rivolgere i vostri sensi di più sull'anima, sullo spirituale ma piegati e arresi alla Mia Volontà. Lasciate inosservato il corpo e provvedete solo ancora per la vostra anima, allora prendo la preoccupazione del vostro bene fisico e vi conservo fino alla fine, e potrete anche sopportare l'ultimo tratto di vita, perché vi aiuto. E così liberatevi da tutta la materia terrena, staccatevene nel cuore di ciò che possedete, condividete volentieri con il prossimo che è più bisognoso d'aiuto. E malgrado le semplici condizioni esteriori non dovete languire, potrete vivere ed agire, perché la vostra anima riceve doppiamente di ciò che il vostro corpo dà. Vi devo togliere i beni terreni, se non vi rinunciate liberamente. Devo procurare una soluzione violenta, se siete troppo deboli per separarvene da voi. E' molto meglio se eseguite la separazione prima nel cuore, che diventare più schiavi della materia, ma lasciate tutto a Me liberamente, se sacrificate a Me tutto ciò che possedete, allora vi restituisco ciò di cui avete bisogno e rendo anche la vostra vita terrena più facile, ed userete bene per l'anima il tempo fino alla fine. Perché se vi dico, che la vostra vita è ancora breve, per che cosa vi preoccupate ancora timorosi? Dovete lasciare indietro ogni bene terreno con la morte del vostro corpo, ma l'anima vi rimane ancora attaccata anche nel Regno spirituale, se non se ne è già staccata sulla Terra. Ed a questo la voglio aiutare, affinché impari già sulla Terra a superare e diventare libera da ogni desiderio. Staccatevi dalla materia! Io lascio risuonare questa Chiamata più urgentemente che mai, perché la preoccupazione per la vostra anima è la cosa più importante nel tempo che viene.

Amen

La conquista di beni spirituali – L'attività terrena – L'ozio

B.D. No. **4881**
18. aprile 1950

Sulla Terra nulla è più importante dello sviluppo dell'anima verso l'Alto. Perciò ogni attività terrena deve soddisfarvi, se contemporaneamente viene eseguito il lavoro spirituale, che come attività necessaria non deve mai essere tralasciata, se la vita terrena deve avere successo. Perché ciò che conquistata in beni terreni attraverso l'esercizio dell'attività terrena, è un possesso incostante, che vi può bensì assicurare il benessere terreno, ma anche soltanto se la Mia Volontà lo concede. Voi avete da adempire un compito terreno che è l'unico che deve essere importante per voi, dovete maturare spiritualmente. Ed il mondo con tutto ciò che vi è desiderabile, è soltanto un mezzo allo scopo; sono le opportunità in cui dovete maturare. E così la vita terrena deve essere bensì vissuta in mezzo a queste cose, che vi affascinano e vi spronano all'attività terrena, ma non deve essere uno scopo a sé stesso, vi dovete rendere conto che avete da adempiere un compito più alto che soltanto l'aumento di un possesso terreno o il procurare il piacere corporeo, e soltanto quando il lavoro spirituale viene preposto al lavoro terreno, adempite lo scopo della vita terrena. E poi dovete sempre tenervi davanti agli occhi, che non è nel vostro potere di prolungare la vostra vita terrena nemmeno di un giorno.

Inoltre dovete sempre aspettarvi di essere richiamati, e ricordarvi che allora dovete lasciare indietro tutto ciò che avete conquistato terrenamente e potete portare nell'aldilà solamente ciò che vi siete procurati in tesori spirituali. E così ogni cosa è inutile di ciò che sulla Terra vi pareva desiderabile, perché è materia, che non vi segue nel Regno spirituale, ma è sempre e costantemente parte della Terra, sulla quale però vivete soltanto un breve tempo. E dato che non sapete mai quando il vostro tempo è trascorso, agirete con intelligenza solamente se utilizzate ogni giorno, per conquistarvi la ricchezza spirituale. Perciò soltanto l'attività spirituale riporta un guadagno, benché dovete compiere anche il vostro dovere terreno e svolgere dei lavori, che sono di utilità per il prossimo. Uno serva l'altro, allora ogni attività terrena è contemporaneamente un servizio al prossimo, se non è a suo danno. Perciò l'uomo non deve oziare, altrimenti non sfrutta la sua forza di vita e le sue opere nell'amore per il prossimo saranno scarse. Un uomo pigro non presterà nemmeno un lavoro spirituale, perché questo premette un cuore volonteroso d'amare, e la volontà d'amare si manifesta sempre in un modo che al prossimo viene provveduto nel suo bisogno, sia in modo corporeo che animico. Quello che l'uomo fa per servire i prossimi, è un'attività terrena, che contemporaneamente viene considerato come lavoro spirituale all'anima, ma il lavoro terreno che tende soltanto al proprio vantaggio, che ha il suo motivo soltanto nell'amor proprio, è inutile per l'Eternità. E' tempo sprecato inutilmente, che non può mai essere recuperato, che inoltre significa ancora una retrocessione dell'anima, perciò però vengono ottenuti i più grandi vantaggio visti puramente mondani, perché lavora sotto la cooperazione del Mio avversario, che gli apporta i beni terreni nella massima misura. Ma un tale uomo entra vuoto e povero nel Regno spirituale dopo la sua morte, perché deve lasciare tutto indietro sulla Terra e non ha nulla da dimostrare in tesori spirituali. Ha vissuto la sua vita senza scopo e lo attende una triste sorte nell'aldilà.

Amen

La costante lotta contro il mondo

B.D. No. **7344**
23. aprile 1959

E quando avete voglia delle gioie di questo mondo, allora ricordatevi soltanto, che perdete delle gioie spirituali, perché non potete possederle ambedue, il Regno spirituale e quello terreno, perché, "il Mio Regno non è di questo mondo". Le gioie che vi offre il mondo terreno, soddisferanno sempre soltanto il corpo, ma non l'anima, che ha bisogno d'altro, per giungere alla beatitudine, che non può essere accontentata con godimenti terreni, ma ha bisogno di nutrimento spirituale, per diventare beata. E perciò badate sempre al vostro desiderio, che non prenda il sopravento ed uccida il desiderio dell'anima; badate sempre che delle gioie terrene non vi trattengano dal tendere spirituale, che non siano rivolte al contrario, in modo che l'uomo ceda nel tendere spirituale, quando cerca di procurarsi, dei godimenti corporei. Perciò ricordatevi sempre, che "il Mio Regno non è di questo mondo". Da Parte Mia non vi è negato tutto, soltanto non deve esserci il pericolo di abbandonare la via verso di Me. Finché non esiste questo pericolo, potete dare anche al vostro corpo ciò che chiede. E questo lo dovete valutare voi stessi, se ed in quale misura siete ostacolati nella frequentazione con Me, nel fervente tendere verso il Mio Regno e la sua Giustizia. E se ora vi fate sfuggire un'occasione, che avrebbe potuto portare alla vostra anima un nutrimento spirituale, soltanto per dare un beneficio al vostro corpo, allora è un'ingiustizia nei confronti della vostra anima, che langue ed ha bisogno di una fortificazione. Colui che tende spiritualmente non retrocederà mai davanti al Regno spirituale o al bene della sua anima, metterà ambedue sempre al primo posto, non potrà fare diversamente, che pensare prima alla sua anima, e non darà troppa attenzione al suo corpo, finché non ha provveduto alla sua anima. E ciò che poi fa al suo corpo, è anche giusto davanti ai Miei Occhi, perché ha pensato al Mio Regno ed alla Mia Volontà, prima di pensare alla sua esistenza terrena, e questo è giusto e corrisponde anche alla Mia Volontà. Vi ho messo in questo mondo, perché dovete maturare, ed anche la vostra anima maturerà quivi, quando tenete sempre la Mia Volontà davanti ai vostri occhi e camminate secondo questa sulla Terra. E la Mia Volontà rimarrà sempre finché elevate i vostri occhi a Me, finché tendete verso di Me, finché cercate il legame con Me, che quindi il Regno spirituale vi tiene legati, e non vi seppellite di nuovo nella materia per via del mondo terreno, che è la vostra morte.

E quando vi attirano grandi tentazioni terrene, siate sempre vigili, affinché non rinunciate ai tesori della vostra anima, affinché non perdiate liberamente ciò che la vostra anima ha già preso in possesso, affinché non badiate ai suoi desideri e la lasciate nella miseria, per via del possesso terreno o godimenti terreni. Il mondo è il vostro nemico, cercate di vincerlo e fatevelo soggetto, ma non lasciatelo diventare il vostro padrone, al quale vi sottomettete e con ciò perdete invece di vincere. Rimanete in costante legame con **quel** Regno, che non è di questo mondo, e sarete davvero vincitori sul mondo terreno, vi servirà per il vostro perfezionamento, perché soltanto questa è la vostra meta.

Amen

Superare il mondo – L'Agire dello Spirito

B.D. No. **7363**
14. maggio 1959

Nelle faccende del mondo non riuscirete quasi a sentire la Voce dello Spirito, a meno che non siate compenetrati dal Mio Spirito, il Quale Si può affermare anche in mezzo al mondo, purché badiate sempre alla Sua Voce, perché il mondo non è più in grado di legarvi in modo, che non superi la Voce dello Spirito. Perciò dovete evitare il mondo con tutte le forze e rendervela servibile soltanto in quanto è necessario per la vostra vita terrena, perché siete posti in mezzo al mondo e dovete anche affermarvi verso questo. E ciò significa che dovete cercare di diventarne padroni, ma non che diventiate chiavi del mondo. Chi tende seriamente allo spirituale sa anche, quanto il mondo ostacola il suo tendere spirituale, come viene sempre di nuovo trattenuto ed il suoi pensieri fluttuano via da ciò che da solo è importante nella vita terrena: l'ulteriore sviluppo spirituale. L'uomo del mondo non lo cerca ed anche l'uomo che tende allo spirituale rimanda tali domande finché il mondo lo tiene catturato, finché offre dei godimenti al corpo, che ora lui cerca di adempiersi perché gli vengono offerti. Un tale cedere alle brame corporee non deve essere considerato un peccato, ma è certamente un impedimento allo sviluppo spirituale, perché ciò che viene concesso al corpo, va perduto per l'anima, perché il suo bisogno è di genere spirituale ed il godimento mondano non è per nulla una copertura del bisogno dell'anima. Più un uomo ora è predisposto mondanamente, più langue la sua anima, perché anche la Voce dello Spirito non penetra, l'anima non può affermare la sua volontà ed esprimere il suo desiderio, perché il corpo la spinge indietro ed adempie dapprima il suo proprio desiderio. Ma questo non deve necessariamente essere uno stato costante, l'uomo può calmare il desiderio del suo corpo e poi occuparsi di nuovo con più fervore della sua anima e darle ciò che desidera: del cibo spirituale dal Regno di Luce, al quale ora l'uomo si dedica nuovamente e trova più soddisfazione che nei beni del mondo. Ma in quest'uomo è già attivo il Mio Spirito, che nemmeno nelle faccende del mondo Si è tirato indietro, ma ha agito sull'uomo, affinché costui potesse staccarsi di nuovo velocemente dal mondo e rivolgersi al Regno che ha dato il cibo alla sua anima. Perciò un uomo che tende spiritualmente troverà anche solo raramente la soddisfazione nel mondo, non sarà più in grado di legarlo definitivamente, il mondo gli è diventato estraneo, ed il suo corpo richiede ora soltanto raramente i suoi beni e le sue gioie, perché i Doni spirituali gli danno più gioie ed ha riconosciuto l'inutilità dei beni mondani. Allora lo Spirito Si manifesterà in lui anche nelle faccende del mondo, lo guiderà e condurrà e gli farà contemplare tutto in vista del suo sviluppo spirituale, e predominerà sempre di nuovo il desiderio di ritirarsi nel silenzio, perché il desiderio dell'anima predomina e concede al corpo solamente ciò che necessita per il suo mantenimento. Ma allora il mondo non significa più nessun pericolo per l'uomo, allora ha raggiunto già nella vita terrena che l'anima dia ascolto alla Voce dello Spirito in sé, e poi il mondo non potrà più esercitare nella grande influenza, perché lo spirito è in grado di affermarsi, anche se l'uomo deve muoversi nel mondo. E chiunque ha risvegliato in sé lo spirito, non avrà più nulla da temere che questo si ritiri totalmente. Si affermerà sempre di nuovo, perché è la volontà dell'uomo di maturare spiritualmente e perché una tale volontà significa anche l'apporto di Forza, in modo che sarà sempre più forte ed intraprenderà anche la lotta contro il mondo e ne procederà da vincitore.

Amen

E' condizione distaccarsi dal mondo per il raggiungimento della figliolanza di Dio

B.D. No. **8471**
18. aprile 1963

Voi potete raggiungere tutto, se soltanto sviluppate la seria volontà, perché allora potrete anche ricevere la forza in modo incommensurabile, per eseguire ciò che volete. Ma proprio la vostra volontà è debole ed il mondo vi tiene ancora troppo catturato per essere pronti a rinunciare a tutto. Ma se volete raggiungere la figliolanza di Dio ancora sulla Terra, allora per questo ci vuole un toltale superare del mondo. Dovete esservi distaccati totalmente dalla materia, che però non significa che vi ritiriate come eremita nel deserto. Potete anche stare in mezzo al mondo ed aver superato totalmente la materia, perché trattare con lei non significa desiderarla. L'adempimento del dovere terreno non ha bisogno di esser un ostacolo per lo sviluppo in Alto dell'anima, se è un servizio ai prossimi e se questo servizio non viene svolto soltanto per via del guadagno terreno, che quindi i beni materiali sono la spinta per l'attività che l'uomo svolge. Anche il possesso di un uomo non è un ostacolo per la definitiva spiritualizzazione, quando viene utilizzato di nuovo per un servizio dell'amore disinteressato al prossimo. Ma se l'amor proprio viene soddisfatto per primo, allora anche la via per la spiritualizzazione è ancora molto lontana, allora il tendere alla meta più sublime non è ancora serio e quindi la volontà troppo debole, cosa che ha per conseguenza una mancanza di forza. Dipende perciò da voi uomini stessi, se arrivate alla meta ancora in breve tempo. Vi può stare a disposizione tutta una vita e non progredite di un passo. Potete perfezionarvi però anche in un tempo molto breve, se questo è il vostro serio tendere, perché allora non vi manca davvero la forza. Ed appena vi viene apportato un sapere che vi assicura anche una ultramisura di Grazie, allora potete anche tendere del tutto consapevolmente alla perfezione, cosa che richiede però sempre di distaccarvi dal mondo. Quanto ne siete volonterosi, determina anche la facoltà, perché la seria volontà vi assicura anche l'apporto di Forza. Voi uomini però vi aspettate sempre ancora troppo dalla vostra vita, nutrite ancora certi desideri e non siete pronti a rinunciarvi. Non vi fidate ancora illimitatamente, altrimenti non dubitereste, che Io vi guido anche attraverso la vita terrena, affinché non abbiate a soffrire nessuna miseria, quando riconosco, che vi è più urgente la salvezza della vostra anima e prende distanza dai desideri terreni. Perché Sono soltanto Io il Quale vi posso dare, ma anche togliere, il Quale provvede anche abbondantissimamente a voi, se siete pronti a portarMi un sacrificio, perché non avrete certamente un danno, perché quello a cui il corpo rinuncia, lo guadagna l'anima mille volte. E se pensate che dovete dare via tutti i beni terreni, quando la vostra anima abbandona il corpo, che non potete portare nulla con voi che soltanto il vostro guadagno spirituale, allora comprenderete anche la mancanza di valore dei beni terreni e cercherete di liberarvene per via del vantaggio spirituale. Ma non posso costringervi alla rinuncia, posso soltanto assistervi mentre vi tolgo ciò che vi ostacola ancora, oppure vi mette sulla via tanti ostacoli, che rinunciate volontariamente a ciò che non vi serve per la salvezza della vostra anima. E dovete cercare seriamente di constatare questa differenza fra "adempimento di dovere" ed il "proprio desiderio per i beni del mondo" e se vi sentite totalmente liberi da questo, allora potete davvero raggiungere anche l'ultima meta su questa Terra, di giungere alla figliolanza di Dio, perché rispetto alla serietà della vostra volontà ed il tendere si formerà poi anche il decorso della vostra vita, offrendovi sempre le più alte possibilità, di raggiungere le mete più sublimi. Non vi mancherà nemmeno la Forza, perché allora entrate nella Mia Volontà ed il vostro ritorno a Me è assicurato.

Amen

L'Autosuperamento tramite l'amore per il prossimo

"Lo spirito è volenteroso, ma la carne è debole.... "

B.D. No. **2802**
7. luglio 1943

Lo spirito è volenteroso, ma la carne è debole, , perché la carne appartiene ancora alla forza contraria a Dio, perché cela in sé ancora molte sostanze spirituali che sono immature, cioè si trovano all'inizio del loro sviluppo verso l'Alto. E queste sostanze sono ancora troppo nel potere dell'avversario, spingono verso di lui e cercano di trascinare con sé anche l'anima dell'uomo. E così lo spirito nell'uomo conduce una costante lotta con tutte le entità immature che lo circondano. Anche se l'anima si è decisa per lui, pure lei si trova ancora in mezzo alle entità che necessitano la purificazione, e questa viene da loro costantemente oppressa di rivolgersi al mondo, con cui è inteso tutto ciò che è vantaggioso e piacevole al corpo di carne. L'anima molto sovente è debole e non è in grado di prestare resistenza a questi desideri. E ciononostante deve cercare di vincere questa corrente contraria, deve lottare con sé stessa, deve rivolgere la sua volontà soltanto su ciò che le trasmette lo spirito, deve desiderare di sentirlo e respingere ogni tentazione dall'esterno non dando a queste nessuna attenzione e desiderare soltanto di sentire la voce dello spirito. Deve intimamente pregare per l'apporto di Forza e non deve stancarsi, perché Dio permette tutte queste tentazioni per fortificare la volontà e la fede, affinché si affermi nelle avversità maggiori che gli si avvicinano dall'esterno. L'uomo combatte ancora contro i desideri e resistenze puramente corporali, ma verrà un tempo, dove deve resistere contro gli attacchi dall'esterno, dove si deve affermare davanti al mondo e dove il corpo non deve soltanto fallire, ma prendere su di sé anche delle sofferenze, per dare al mondo un esempio di una fede forte, irremovibile. A lui verrà sempre apportata della Forza affinché la sua volontà diventi forte. E questa volontà deve essere ora già fortificata tramite il superamento di avversità minori, l'anima deve sempre rimanere in contatto con lo spirito, deve imparare a disdegnare il mondano, deve passare oltre a lei senza lasciare impressione e non trattenerla per nulla dal tendere spirituale, la debolezza del corpo deve essere combattuta e la conseguenza sarà una volontà sempre più forte che supera tutto ciò che le si mette contro. Ma questa forte volontà non si raggiunge senza lotta, altrimenti sarebbe una Grazia ricevuta senza merito che deve portare l'uomo alla maturità, senza che lui la aspiri. L'apporto della Forza da Dio è ben una tale Grazia, che però deve sempre di nuovo essere richiesta e così la preghiera per una volontà rafforzata gli procurerà Forza e Grazia, la sua volontà diventa forte, perché allora l'uomo chiede a Dio Stesso il Suo Aiuto, ed allora questo gli sta anche a disposizione in ultramisura. Anche la preghiera è un mezzo di lotta contro le tentazioni del nemico, anche se la volontà stessa può essere talmente indebolita, che è incapace di pregare, perché anche per questo ci vuole la volontà, che poi trova anche il Sostegno. Soltanto l'uomo non deve darsi senza volontà alle tentazioni, alle seduzioni del mondo; non deve diventare così debole da non essere più in grado di pregare, nella miseria dell'anima deve prendere rifugio nella preghiera, in Dio, il Quale non lo lascerà poi davvero senza Aiuto. Deve badare alla delicata voce dello spirito che lo spingerà alla preghiera di chiedere a Dio Forza e Grazia. Soltanto allora verrà superata ogni debolezza della carne, diventerà forte nello spirito, la sua volontà vincerà ogni resistenza.

Amen

L'auto superamento – La volontà rafforzata - L'Opera di Redenzione di Cristo

B.D. No. **3213a**
4. agosto 1944

Un cambiamento di vita secondo la Volontà di Dio richiede un grande superamento di sé stesso, quindi una forte volontà. Ma l'uomo non riesce ad avere da sé questa forza di volontà, dato che a causa del peccato ereditario tramite la caduta d'un tempo da Dio, la volontà è indebolita sovente fino

alla totale assenza di volontà. Ma l'uomo può comunque appropriarsi della forza di volontà mediante l'intima preghiera a Gesù Cristo, il divino Redentore. Questo è il mezzo più semplice, ma più sicuro, per affrontare tutti i pericoli, per prestare resistenza e per poter superare sé stesso. E la volontà più debole diventerà più forte, perché per questo Gesù Cristo E' morto sulla Croce. Con la Sua morte ha acquisito una volontà fortificata per gli uomini, ed ognuno che crede in Lui e la Sua Opera di Redenzione, può richiedere questa volontà rinforzata.

Il peccato di un tempo ha procurato agli uomini la volontà indebolita. Gesù Cristo ha preso su di Sé i peccati del mondo e così anche la conseguenza del peccato, la debole volontà. Lui ha estinto la colpa di coloro che riconoscono il Suo Sacrificio e così Egli restituisce loro la volontà fortificata, grazie alla quale possono ora svolgere il cambiamento di vita secondo la Volontà di Dio. E' una Grazia, che Egli ha conquistato sulla Croce per gli uomini e che non sono in grado di afferrare, perché ciò che giace al suolo inerme e debole, si può sollevare ed ora lavorare su di sé pieno di Forza e Vigore; la sua volontà è forte, ed una volontà forte può tutto.

Ma la libera volontà rimane intatta, perché ora le spetta la Grazia dell'Opera di Redenzione, se dichiara la sua volontà a Gesù Cristo nell'intima preghiera di giungere in Alto. La debolezza di volontà non deve impedire all'uomo di tendere verso Dio, soltanto non ne ha la perseveranza e perciò deve chiedere una forte volontà per via di Gesù Cristo, e la sua preghiera verrà esaudita, appena Lo riconosce. Ed allora riuscirà a condurre la lotta contro il mondo che si manifesta nel superamento di sé stesso. Deve distaccarsi da tutto ciò che appartiene al mondo, da ciò che desidera il suo corpo, deve sacrificare, cioè dare al prossimo ciò che rende felice lui stesso, deve mettere in fondo sé stesso e fare del bene al prossimo, e tutto questo richiede un superamento, richiede una forte volontà che trasforma in azione tutte le buone premesse. Ma questa forte volontà può essere richiesta in ogni momento, e questa preghiera non rimarrà mai inascoltata.

Amen

L'auto superamento – La volontà rafforzata - L'Opera di Redenzione di Cristo

B.D. No. **3213b**
6. agosto 1944

Prima della morte sulla Croce di Cristo l'avversario di Dio ha avuto un gran potere sulla volontà dell'uomo, e questo potere si manifestava nel modo che gli uomini non erano in grado di condurre un cammino di vita nell'amore, se non erano collegati in un modo straordinariamente intimo con Dio. Le tentazioni tramite il mondo erano sempre troppo grandi e debole la loro volontà di resisterle. Questa è ancora oggi la sua arma, ma l'avversario di Dio cerca di indebolire la volontà degli uomini attraverso le gioie del mondo ed ha pieno successo presso coloro che confidano nella loro propria forza, che credono di non aver bisogno di un Aiuto dall'Alto, che non credono in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione e perciò non chiedono a Lui la Sua Grazia, il Suo Aiuto, che apporta loro una volontà rafforzata.

Senza Gesù Cristo gli uomini sono ancora totalmente sotto il suo potere, dal quale non sono in grado di liberarsi, a meno che non invochino Dio per l'Assistenza, ma allora impareranno anche presto a riconoscere il significato dell'Opera di Redenzione e Gesù Cristo Stesso come il Salvatore dell'intera umanità, ed allora approfitteranno anche coscientemente delle Grazie dell'Opera di Redenzione. La via verso l'Alto sarà per loro più leggera, perché dov'è la volontà, c'è anche la Forza per lo svolgimento.

Ma la volontà indebolita ha soltanto la forza di svolgere delle cose che conducono nell'abisso, e questa forza giunge a loro dal basso, cioè utilizza la forza vitale per azioni cattive, ed il rafforzamento di questa forza gli viene apportato dall'avversario di Dio. Quindi l'uomo con la volontà debole non è in unione con Dio, ma con il Suo avversario, e non può liberarsi dal legame dell'ultimo, se non invoca Dio per l'Aiuto, che gli viene concesso come Grazia dell'Opera di Redenzione di Gesù Cristo. Di conseguenza il riconoscimento dell'Opera di Redenzione deve essere la prima condizione, altrimenti l'uomo non può servirsi di questa Grazia.

Nella fede dell'Opera di Redenzione l'uomo può svolgere delle cose grandi, perché la sua volontà sperimenterà una fortificazione che lo rende capace di fare tutto,se crede profondamente, perché la forza di volontà che Gesù Cristo possedeva in ultramisura, gli si comunica, può liberarsi dal potere dell'avversario, può tendere verso Dio, senza venir strappato indietro da quel potere. E lui raggiunge la sua meta, persino quando numerose tentazioni gli rendono difficile il suo tendere, ma lui presta resistenza, perché la sua volontà è forte e di conseguenza anche l'apporto di Forza che Gesù Cristo ha conquistato tramite la Sua morte sulla Croce per gli uomini, che credono in Lui e approfittano coscientemente delle Grazie dell'Opera di Redenzione.

Amen

Prestare rinuncia a favore del prossimo – L'amore per il prossimo

B.D. No. **1127**
5. ottobre 1939

Il bene della comunità richiede molto sovente una prestazione di rinuncia al proprio benessere. E perciò deve essere portato un certo sacrificio, per poter servire il prossimo con questo. Nulla è più conveniente per l'anima che una volontaria rinuncia a tutti i piaceri della vita a favore del suo prossimo. Questo è vero amore per il prossimo, che ha un effetto indescrivibilmente benefico. Un tale agire ha già sulla Terra la massima benedizione, perché l'amore risveglia l'amore di rimando e contribuisce così alla nobilitazione dell'uomo. Ed il Padre nel Cielo fa giungere ai Suoi figli la stessa cosa che fanno e danno loro reciprocamente. E così anche il bene terreno diventa una maggior benedizione per il donatore, finché non viene fatto per via di una ricompensa. Ma l'effetto di tutte queste azioni è molto maggiore nell'Eternità. Sulla Terra vivono ben innumerevoli uomini ai quali questo volontario aiuto al prossimo non vuole piacere per nulla, respingono da sé tutto ciò che potrebbe ammonirli a tali azioni d'aiuto, e causano comunque il maggior danno a sé stessi, perché una volta avranno da registrare un ammanco e se ne pentiranno amaramente. Perché la stessa cosa che una volta desiderava il prossimo, è ora il loro più nostalgico desiderio, quando necessitano nella stessa povertà ed indigenza la compassione di altre anime che ora viene loro rifiutato. Perciò date, date a mani piene, quando vi viene richiesto, e cercate di lenire la miseria ovunque potete. Languite voi stessi, se con ciò potete aiutare il prossimo e sappiate, che nemmeno il vostro Padre nel Cielo rifiuta la Sua compassione, quando domandate a Lui un Dono terreno, perché Lui non lascia nella miseria i Suoi figli, ma lo stesso anche voi dovete privarvi di tutto ciò che potete rivolgere al prossimo, per lenire con ciò la sua miseria. E quando percepite su voi stessi la Bontà e l'Amore del Padre, allora ricordatevi sempre dei poveri e rivolgete anche a loro il vostro amore e la vostra misericordia e non lasciateli languire. Perché Dio il Signore vi ha portati insieme, affinché vi aiutiate reciprocamente, vi confortiate e leniate ogni sofferenza, affinché vi redimiate tramite le opere dell'amore disinteressato per il prossimo e risvegliate contemporaneamente l'amore e contribuito così alla nobilitazione dell'umanità.

Amen

I Comandamenti dell'amore – Superare l'amore dell'io

B.D. No. **5849**
9. gennaio 1954

Chi soltanto gradisce i Miei Comandamenti dell'amore, vive anche a Mio Compiacimento. Non pretendo null'altro da voi che vi formiate nell'amore, perché soltanto attraverso l'amore vi potete divinizzare, perché soltanto tramite l'amore potete var rivivere in voi tutte le forze che avete perdute a causa del vostro peccato di allora dell'abbandono di Me, che giacciono in voi inutilizzate, finché siate di nuovo ciò che eravate in principio, degli esseri colmi d'amore pieni di Luce e Forza. Le pretese che vi vengono poste tramite i Miei Comandamenti dell'amore per Dio ed il prossimo, non sono davvero grandi, perché nella vita terrena avete molte occasioni, di attivarvi nell'amore, vi si avvicinano per così dire da sé a voi, e se non indurite il vostro cuore, mettere in atto l'amore per voi non è difficile. E sarà ancora più facile, più superate il vostro amore dell'Io. Quindi il superare di questo è il vero compito per voi. E voi stessi dovete adempiere questo compito, dovete lavorare su voi stessi,

osservare con critica il vostro pensare ed agire e voler sempre fare il giusto davanti a Me. Ed allora Io vi guarderò anche con gli Occhi del Compiacimento e vi aiuterò, se soltanto avete la volontà di non rattristarMi, quindi l'amore per Me sia già divampato in voi. Saprete in ogni momento che cosa è giusto e che cosa è ingiusto, ed ora il vostro amore dell'io non deve essere così grande da scegliere l'ingiustizia, perché è per voi un vantaggio. Chi desidera agire giustamente, pensa dapprima sempre a Me e solo dopo a sé, ed a costui sarà anche facile dimostrare l'amore al suo prossimo. Amare Me ed il prossimo è la Legge Fondamentale, che ha certamente per conseguenza un cambiamento dell'essere. E questi due Comandamenti d'amore includono tutto in sé ciò che è necessario per la vostra maturazione sulla Terra, perché chi esercita l'amore, si conquista la Forza da Me, per eseguire il lavoro su di sé, chi esercita l'amore, matura anche nella conoscenza ed ora vive cosi coscientemente nel modo come compiace a Me. Perciò Io insegno sempre di nuovo solo l'amore ed incarico anche i Miei messaggeri, di menzionare per primo e come cosa più importante il Comandamento dell'amore, perché senza l'amore è impensabile una salita, perché senza l'amore non esiste nessun collegamento con Me, che però è assolutamente necessario per ricevere la Forza, e perché senza amore rimanete a grande distanza, nella quale siete arrivati tramite la vostra caduta di un tempo da Me. Io voglio che vi formiate di nuovo in esseri divini, e perciò vi ammonisco sempre soltanto di esercitare l'amore e di rispettare la Mia Parola, che ha sempre soltanto per contenuto i Miei Comandamenti dell'amore e seguire questi è il compito della vostra vita, se volete di nuovo entrare nella Beatitudine.

Amen

Gioie mondane?

B.D. No. **7819**
7. febbraio 1961

Vi è stato concesso da Me una minima misura di amor proprio, e perciò potete anche godere delle gioie della vita, fin dove non pregiudicano il bene della vostra anima. E per riconoscere questo richiede soltanto la volontà rivolta a Me, richiede soltanto la salda premessa, di vivere secondo la Mia Volontà e di raggiungere la vostra meta spirituale, che vi è stata posta per la vostra vita terrena. Se vi domina questa volontà di voler di nuovo ritornare a Me, che non volete più opporvi alla Mia Volontà, allora vi trovate anche sulla via del ritorno a Me, allora avete già in una certa misura svolta la vostra prova di volontà, vi siete dichiarati interiormente a Me, ed allora raggiungerete anche la vostra meta, perché Io vi sostengo in ogni modo. Allora non vi nuocciono nemmeno le piccole gioie che vi preparate a volte in modo terreno. Allora sapete precisamente di tenere la misura, perché ascoltate la voce dello spirito che vi avverta da ogni esagerazione. Potete essere tranquillamente lieti con i lieti. Potete gioire della vostra esistenza, se soltanto vi ricordate sempre del vostro prossimo, che non sia triste, mentre voi siete allegri, perché allora lui si trova nella miseria, e voi lo dovete aiutare. Per questo vi ho dato il Comandamento di amare il vostro prossimo come voi stessi. E se osservate questo Comandamento, allora avete anche il diritto di prepararvi delle piccole gioie. Ed ognuno saprà anche quali gioie sono ammesse, quando si trova già sulla via del tendere spirituale, quando non Mi esclude dai suoi pensieri, quando premette davanti a tutto la salvezza della sua anima, perché allora può soltanto gioire delle cose che non sono nessun pericolo per la sua anima. Allora avrà una percezione raffinata, se e quando infrange la Mia Volontà, perché non vuole che pecchi, come d'altra parte ha un rifiuto contro gioie mondane, che portano danno alla sua anima. Ama il tuo prossimo come te stesso. In questo Comandamento si trova quindi anche una certa giustificazione per una misura di amor proprio, e dovete sempre soltanto badare al fatto affinché questa misura non venga sorpassata, perché vi obbliga anche nei confronti del vostro prossimo, al quale dovete dedicare la stessa misura d'amore. Se quindi non avreste più il minimo amor proprio, allora anche l'obbligo verso il vostro prossimo sarebbe solo minimo. Ma benedetto è colui che diminuisce l'amore proprio a favore del prossimo, perché adempie davvero il Mio Comandamento per la Mia Gioia. Ma le piccole gioie che preparate a volte a voi stessi, non devono mai essere una diminuzione del vostro amore per il prossimo, e dovete essere anche pronti in ogni momento di darlo, se con ciò potete prestare un aiuto al prossimo. E riconoscerete anche in ogni tempo, che cosa è giusto e che cosa è ingiusto, finché volete conservare il legame con Me di puro cuore, non agirete contro la Mia Volontà, e sarete anche protetti contro delle

tentazioni di ogni genere, se cercate di adempiere soltanto la Mia Volontà. Perché allora vi opponete interiormente contro tali tentazioni e ricevete anche da Me la Forza per la resistenza, perché Io agisco su di voi come un Padre giusto, che volete essere e rimanere i Miei figli, ed un Padre protegge Suo figlio da ogni pericolo.

Amen

Comunione spirituale con Dio tramite la preghiera

Venite tutti a Me.... - Io non vi do come il mondo vi dà....

B.D. No. **1619**
18. settembre 1940

Dovete cercare più sovente il Mio Spirito, vi dovete dare sotto la Mia Protezione, cioè pregare Me in tutta la confidenza, affinché Mi prenda cura di voi ed allora desiderate il Mio Spirito in modo che sia con voi. E così il vostro spirito si collega con Me, riconosce la sua vera Patria, cerca l'unificazione con il Mio Spirito perché è da Me. E così vi avvicinerete sempre di più a Me, e presto non vorrete più stare senza di Me, la vostra vita sarà pacifica e la fine della vita temporale significa per voi né paura né spavento. Venite tutti a Me, che siete stanchi ed aggravati, Io vi voglio ristorare. Levate i vostri occhi a Me, vi voglio aiutare. CercateMi, allora Mi troverete, perché Io attendo la vostra chiamata e vengo a voi. Io voglio che siate sempre e continuamente in pensieri con Me. Io voglio, che il vostro cuore si rallegri, quando si collega con Me. Io voglio essere il vostro Accompagnatore in ogni ora, al Quale potete affidarvi con confidenza. Io voglio riconoscere il vostro amore nel fatto, che non iniziate nulla senza la Mia Benedizione, senza aver chiesto la Mia Collaborazione. Io voglio, che Mi sacrificate il tempo e la calma, per tenere il dialogo con Me. Io voglio Essere il vostro inizio e la vostra fine. Io voglio condividere con voi gioia e sofferenza, dovete sempre desiderarMi ed avere nostalgia del Mio Amore. E se la vostra volontà cerca più sovente il collegamento con Me, Io prendo totalmente possesso di voi e adagio la pace nel vostro cuore. Perché Io non vi do, come vi dà il mondo, Io vi do l'eterna Vita, perché voi, che cercate Me ed il Mio Spirito, siete figli Miei e così avete il diritto al Regno che vi ho preparato. Io vi do la Vita eterna, l'eterna Magnificenza.

Amen

Comunione spirituale con Dio – Antidoto per il mondo

B.D. No. **2176**
6. dicembre 1941

Non esiste nessun antidoto migliore per il mondo e le sue gioie che l'unificazione spirituale con Dio. Chi tende a questa, il suo desiderio non è più rivolto al mondo, perché ora ha trovato qualcosa che gli è desiderabile e gli procura del bene imperituro. L'unificazione spirituale con Dio significa poco per il corpo, perché ogni desiderare corporeo rimane inosservato, perché è di ostacolo alla comunione con Dio, perché il corpo appartiene al mondo. Quindi pure il corpo deve sacrificarsi ed oramai fare ciò che compiace a Dio, se vuole formarsi in modo che Dio prenda possesso di lui, per agire tramite lui. Dio considera necessario un tale Agire, Dio sa che la fede è nel massimo pericolo di essere estirpata, ed Egli deve farla rivivere attraverso un Agire insolito, perché dell'agire straordinario deve condurre a Dio. La Benedizione più grande è l'unificazione con Dio così come la lontananza da Dio, che si manifesta tramite l'assenza di fede, è lo svantaggio più grande per l'anima umana. Perché allora il corpo domina l'anima, pretende illimitati godimenti di vita e trova l'adempimento, e l'uomo vive la sua vita terrena in certo qual modo senza Dio ed il suo spirito è imbavagliato e questo significa un arresto spirituale, se non è una retrocessione del suo sviluppo. La separazione di gioie e piaceri terreni e la rinuncia del desiderare terreno richiede l'auto superamento, ma d'altra parte ha il più grande successo spirituale, perché nella stessa misura come l'uomo sacrifica, riceve anche, ma qualcosa di molto più prezioso, perché è un bene imperituro, che lui scambia con i beni terreni. E quello che significa lo riconosce solamente al suo decesso, quando può portare con sè questo bene nell'Eternità, dove tutto il terreno rimane indietro. Il collegamento spirituale con Dio è l'inizio dello stato felice, che dura oltre il mondo terreno, perché la meta finale di tutto il tendere spirituale è l'unificazione con Dio, e chi tende a questa unificazione già sulla Terra, per costui il mondo ha

perduto il suo fascino, e questo ha lo stesso significato, come essere sfuggito al potere dell'avversario. Il suo inaudito tendere è di lasciar cadere in un basso stato spirituale, e gli riesce, quando la volontà umana è troppo debole di resistere ai desideri del corpo. L'uomo deve tendere all'unificazione spirituale con Dio, allora gli viene anche trasmessa la Forza, di diventare padrone dei desideri del corpo. E la sua volontà viene ricompensata con il più alto successo spirituale. Quello a cui il corpo rinuncia, lo riceverà l'anima, e questo durerà oltre a tutto il terreno.

Amen

L'introspezione – Staccarsi dal mondo della materia - Il successo – La Verità

B.D. No. **3968**
5. febbraio 1947

Più grande è il desiderio dell'uomo per la Verità, più profondamente penetra nella Verità. A Dio come il Donatore della Verità, nulla è sconosciuto, e così Egli sà anche di ogni domanda che l'uomo muove nel cuore, e Lui dà la Risposta; e così per voi uomini è una facilità aumentare il vostro sapere, se soltanto lasciate parlare a voi Dio come l'Eterna Verità, cioè, se ascoltate la Voce interiore che vi istruisce sempre nel modo giusto. Dovete cercare la risposta in voi stessi, non dovete aspettarvela dall'esterno, allora verrete istruiti direttamente, e potete essere certi della pienissima Verità. Badate perciò a quello che Egli vi dice: Volete servire Me o il mondo?

Volete conquistarvi il Mio Compiacimento o volete mettervi in vista davanti ai prossimi? Solo la vostra volontà determina il vostro agire ed i vostri pensieri più intimi, e perciò una rinascita spirituale avrà soltanto luogo, quando vi muove il più profondo desiderio di stare in unione con Me, quando Mi cercate e vi ritirate totalmente dal mondo, per unirvi con Me.

Come vi staccate ora dal mondo, se dovete viverci e vi vedete messi davanti ad un compito terreno che non dovete trascurare? Come stabilite l'intimo rapporto con Me, quando state continuamente fra i prossimi e perciò siete sempre di nuovo impegnati? Solo con l'introspezione, nel ritirarsi nella solitudine, che può però avvenire ovunque ed in ogni tempo secondo la vostra volontà, e questo procede più intimamente e senza ostacolo, meno l'uomo si espone alle impressioni esteriori.

La più intima unificazione con Me richiede lo staccarsi da ogni materia, perché Io Stesso come Puro Spirito dall'Eternità sono al di fuori della materia, benché la materia sia la Mia Forza solidificata, ma stando sempre in una certa distanza da Me. Chi vuole cercare e trovare Me, deve dapprima distogliere la sua volontà dalla materia, e dato che però si trova in mezzo alla materia, dato che lui stesso ha un involucro materiale, deve ritirarsi nel suo più interiore, allora Mi troverà e poi si svolge il totale distacco dalla materia, quando all'occhio corporeo viene tenuta lontano ogni impressione dall'esterno, quando si chiude e non accoglie più delle immagini materiali, perché queste si rispecchiano nell'anima dell'uomo e la disturbano nella silenziosa contemplazione ed unificazione con il suo spirito. Spirito e materia sono dei concetti contrapposti e rimarranno anche sempre in contrasto reciproco, e dato che Io Stesso come puro Spirito voglio Agire in voi, dovete dapprima eseguire questa separazione interiore dalla materia, e Mi verrete più vicino, ma non potrete mai stabilire il collegamento interiore con Me finché i vostri occhi ed i vostri sensi sono catturati dalle impressioni esteriori.

Io voglio che venga unicamente desiderata la Mia Vicinanza, che nulla trovi più posto nel vostro cuore, e che abbiate la volontà, di rinunciare a tutto il terreno per Me e la Mia Vicinanza, che vi stacchiate mentalmente da ciò che si è rivolto contro di Me. Ed ogni materia è dello spirituale rivolta contro di Me. Io voglio pure, che degli usi umani vengano possibilmente evitati, perché distraggono da un raccoglimento interiore, se non vengono eseguiti spensieratamente, oppure vengono eseguiti del tutto meccanicamente ed allora sono inutili. Chi Mi cerca seriamente, deve prima sciogliere il legame con il mondo, ed al mondo appartiene tutto ciò che non è spirituale, che è a contatto con la materia terrena ciò che viene colto dai sensi corporei dell'uomo, che tiene quindi catturata l'anima, che le impedisce di unirsi con lo spirito in sé. Solo quando questo distacco è stato compiuto, essa è in grado di parlare con Me, come è la Mia Volontà, affinché io Stesso possa agire nel cuore dell'uomo con il Mio Amore e la Mia Grazia.

Ed Io preferisco molto di più l'adorazione silenziosa, profonda, e non può mai essere sostituita mediante usanze ed azioni esteriori che influenzano direttamente il pensare dell'uomo, che lo devono distrarre dal ciò che conta, dal collegamento puramente spirituale con Me. Io vedo nel cuore di ogni persona e non necessito davvero di dimostrazioni esteriori del vostro amore per Me, e così, come voi vi avvicinate a Me, potete essere gratificati con il Mio Amore e la Mia Grazia, e voi stessi ne determinate la misura. Perciò non compirete comunque delle azioni esteriori ingiuste mediante cerimonie esteriori tramite usanze umani, ma danneggiando voi stessi, mentre diminuite l'afflusso del Mio Amore e della Mia Grazia, finché un altro pensiero oltre a Me trova ancora spazio nel vostro cuore.

Vi dovete avvicinare a Me nello Spirito e nella Verità, allora il Mio Occhio riposa compiacente su di voi, allora voi stessi percepirete la Benedizione di una tal intima unione, allora Mi sentirete Presente e sarete beati. E nonostante ciò rimarrete profondamente umili nella vostra Beatitudine, perché vi rendete conto della straordinaria Grazia che ricevete, quando Io prendo dimora nei vostri cuori, e l'umiltà aumenterà la misura della Grazia.

Amen

La forza per superare il mondo tramite la Parola di Dio e dedizione della volontà

Il nutrimento dell'anima – La Preoccupazione di Dio per il terreno

B.D. No. **4535**
10. gennaio 1949

Non nutritevi soltanto in modo terreno, ma pensate alla vostra anima, che anche lei ha bisogno di cibo e questo in modo più urgente che il corpo. Voi provvedete troppo per il vostro benessere terreno e non pensate che tutto diventa inutile nell'ora della morte, che però già il giorno di domani vi può portare la fine della vita terrena e la vostra timorosa preoccupazione poi è totalmente inutile. Ma quello che avete rivolto all'anima, lo conserva, e questo solo è il fondamento della nuova vita nel Regno dell'aldilà, è il capitale, con cui soltanto potete lavorare. Voglio sempre di nuovo indicarvi che la vostra vita terrena non dura più molto e che dovete seriamente pensare al tempo dopo, che provvedete a voi per questo tempo, che vi creiate una sorte più gradevole per l'Eternità. Conducete una vita nell'amore disinteressato per il prossimo, e pensate più sovente a Me, collegatevi coscientemente con Me e chiedete la Mia Assistenza, e non avrete bisogno di preoccuparvi in modo terreno, perché allora Io provvedo a voi. Quanto vi renderei facile la vita terrena, se soltanto vorreste accettare la Mia Provvidenza ed il Mio Aiuto, se adempite le condizioni, che Mi fanno assumere la preoccupazione per voi! Non avreste bisogno di preoccuparvi in modo terreno, se soltanto provvedereste alla vostra anima. Lei ha fame e langue, mentre il corpo viene provveduto con cibo e bevanda ed ogni voglia del mondo. Date del nutrimento all'anima, e porgetele il pane ed il vino della vita, nutritela con la Mia Parola, perché ne è affamata; datele il cibo spirituale, affinché maturi durante la vita terrena, affinché non entri nel Regno dell'aldilà un'anima debole, scarsamente nutrita, ma che l'anima sia fortificata nell'ora della morte, che si distacchi facilmente dal corpo ed entri nel Regno della Luce piena di Forza e di Luce attraverso la Porta dell'Eternità. Voi stessi dovete aiutarla a questo, affinché aumenti in Forza e Luce, non dovete badare troppo al corpo ed ai suoi desideri, ma dovete soltanto colmare il desiderio dell'anima e farle arrivare ciò di cui ha bisogno, allora sarà nutrito e mantenuto anche il corpo con ciò che ha bisogno. Ma una cosa è necessaria, che apportiate all'anima del cibo e della bevanda, affinché non diventi incapace per il Regno spirituale.

Amen

L'effetto di Forza della Parola – Padrone sulla materia

B.D. No. **6775**
4. marzo 1957

Quando vi si dischiude La Fonte di Grazia dall'Alto, allora disponete anche della Forza, per poter percorrere con successo il cammino della vostra vita terrena, perché allora è già spezzato il legame che voi stessi avevate emesso su voi stessi mediante il rifiuto della Mia Forza d'Amore. Ora l'accogliete pienamente coscienti, quindi anche il vostro stato di debolezza deve essere sospeso in quanto che non state più sotto il potere del Mio avversario, che non vi può quindi più ostacolare sulla via verso l'Alto, perché ora voi stessi siete abbastanza forti per respingerlo, quando vi vuole opprimere. E vi può opprimere solamente quando il vostro tendere verso l'Alto diminuisce, ma finché ricevete il nutrimento dalla Mia Mano, il vostro pensare e tendere sarà sempre rivolto verso l'Alto, altrimenti la corrente dall'Alto si esaurirebbe. Ciononostante il Mio avversario vorrà cercare sempre e sempre di nuovo di tentarvi, perché gli è un abominio, quando viene scoperto il suo agire e quando perde il suo seguito. Ma queste tentazioni saranno sempre soltanto pericolosi per voi quando siete ancora attaccati al mondo, perché soltanto attraverso il mondo può agire su di voi.

Chi dunque ama il mondo, è anche in pericolo di soccombere alle sue tentazioni, chi le ha superate, non lo può più attirare tramite il mondo. Ma appena il Mio Spirito si può riversare in un cuore d'uomo, anche il mondo ha già perduto il suo fascino per l'uomo, benché stia in mezzo al mondo e vi si deve anche affermare, finché vive sulla Terra. Ma c'è una differenza, se un uomo Mi dimentica per via del mondo, che quindi il mondo ed i suoi beni sono per lui il "suo Dio", oppure se lo considera solo ancora come ultima stazione di prova, i cui beni non li valuta più alti e perciò il suo cuore non è attaccato ad essi.

Ogni uomo che tende verso l'Alto, deve immergersi sempre di più nel suo interiore e quando riceve la Forza dall'Alto tramite la Mia Parola, nulla lo tratterrà dall'entrata nell'interiore, perché questa opera l'Effetto di Forza della Mia Parola, che spinge lo sempre più verso di Me, colui che s'immerge nella Mia Parola. Ma finché vive sulla Terra, si trova anche in una continua lotta con tutto ciò che lo circonda. Ed appena egli subordina tutto a sé, appena egli stesso diventa padrone della materia, appena non le fa ottenere nessun predominio su di sé, egli esce anche vincitore da questa battaglia. Ma non può fuggire al mondo, lo deve vincere, mentre si rende indipendente dai suoi beni, mentre può pure così rinunciare, e deve sempre rinunciare, quando esiste il pericolo, di appiattirsi spiritualmente. Perché allora è all'opera il tentatore, ed allora dovete essere vigili. Ed Io so davvero come posso venire in Aiuto a coloro, che tentano di conquistarMi seriamente, ed Io non lascerò cadere costoro nelle mani del Mio avversario.

Quello che serve all'anima per la guarigione, lo riceverà e servirà anche a volte per malattia e sofferenze, perché un corpo sano non è sempre libero da brame, e la malattia può aiutare ad eliminare degli istinti ancora impuri. Ciononostante non ogni malattia deve essere considerata come tale misura da Parte Mia. Può servire anche alla Magnificenza del Mio Amore e del Mio Potere, perché voi uomini non conoscete i Miei Piani, non sapete, che vorrei di nuovo aiutare gli uomini al raggiungimento di una fede che è viva. Ma dovete sapere, che potete attingere da una Fonte di Forza, che significa molto di più che un corpo per quanto sano. E finché l'Amore del Padre vi apre questa Fonte, dovete prendere tutto pazientemente su di voi ed essere certi, che andate incontro ad un altro pericolo che minaccia innumerevoli uomini, che gioiscono della migliore salute corporea. E potete sempre attingere la Forza da questa Fonte ed anche riconoscere, che il Mio Amore è per voi in ogni tempo, che la Mia Sapienza ed il Mio Amore orienta e conduce tutto com'è bene per la salvezza della vostra anima. E voi dovete confidare in questa Mia Sapienza ed Amore e darvi totalmente a Me. Allora cadrà da voi ogni preoccupazione, accoglierete tutto dalla Mia Mano, perché vi sapete curati dal Mio Amore.

Amen

L'Afflusso della Forza di Dio richiede la dedizione

B.D. No. **7003**
26. dicembre 1957

Ognuno di voi dovrà darsi a Me, se vuole ricevere da Me la forza ed il grado della sua dedizione determina ora anche la misura della Forza che ora gli affluisce. Il vostro rapporto primordiale verso di Me vi assicura un costante affluire della Mia Forza, eravate così intimamente uniti con Me tramite l'amore che colmava tutto il vostro essere, che anche il Mio Amore irradiava costantemente attraverso di voi, che quindi vi colmava anche con la Forza e la Luce e perciò eravate incommensurabilmente beati. Da Parte Mia nulla è cambiato, cioè Io Sono pronto proprio come allora d'irradiare attraverso di voi il Mio Amore, come una volta, ma avete cambiato il vostro essere e siete diventati incapaci di accogliere il Mio Amore, oppure Mi avete prestato resistenza e perciò la Mia Forza d'Amore ha anche perduto il Suo effetto. Se ora rinunciate alla resistenza, allora anche il Mio Amore diventa di nuovo efficace e rinunciare alla resistenza significa che vi date di nuovo a Me nell'amore, come era in principio.

La vostra dedizione a Me consiste nella totale sottomissione alla Mia Volontà. Siete stati creati con una libera volontà, che una volta vi ha fatto cadere e che vi deve di nuovo far prendere la via verso di Me. Ora questa libera volontà determina il vostro pensare, volere ed agire ed attraverso la libera

volontà vi sentite come creature autonome, che decidono su sé stesse, che possono formarsi la loro vita terrena secondo il proprio misurare e che perciò si sentono anche sovente abbastanza forti per affrontare la loro vita terrena. Dovete riconoscere tuttavia che non potete nulla con la vostra propria forza. Dovete sapere che solo la Mia Forza vi veniva data in forma di forza vitale, ed inoltre dovete sapere, che voi stessi potete impiegare anche erroneamente questa forza vitale, che però Uno ve la può anche aumentare illimitatamente, quando tutto il vostro volere e pensare è rivolto a questo Uno, quando vi date a Me così come siete e vi affidate del tutto alla Mia Guida, se lasciate a Me il volere e pensare.

Apparentemente questo è uno stato d'indifferenza verso la vostra esistenza terrena, che può anche venir interpretato dai vostri prossimi come indifferente verso i vostri doveri terreni. Ma vi assicuro che in Verità farò sbrigare anche questi doveri terreni per voi dai Miei Angeli, dagli esseri di Luce, affinché tutto abbia il suo regolato percorso, quando è preceduta questa intima dedizione a Me, che Mi date anche il Diritto di consegnare voi e le vostre faccende terrene a coloro il cui amore diventa ora attivo per voi, perché è la Mia Volontà. Nulla vi deve aggravare, quando avete di nuovo ristabilito il giusto rapporto di figlio con Me in cui stavate una volta. E comunque tutto si avvicina ora a voi, non vi deve opprimere, ma lo dovete consegnare fiduciosi solamente a Me, perché la minima ribellione contro ciò è già di nuovo una manifestazione della propria volontà, che dovete appunto sottomettere incondizionatamente a Me.

La dedizione a Me ha luogo quando siete in grado di staccarvi totalmente da desideri e brame di ogni genere, quando i vostri pensieri sono sempre soltanto rivolti a Me, al vostro perfezionamento spirituale ed il vostro servizio per Me ed il Mio Regno. Ma finché perseguite ancora delle proprie mete, finché siete colmi di desideri terreni oppure cercate di formare ostinatamente la vostra vita, fino ad allora la vostra volontà percorre le proprie vie, non si è ancora del tutto subordinata alla Mia Volontà, ed allora non posso nemmeno lasciar fluire nella piena misura la Mia forza in voi. Ed ora percepirete anche la mancanza di Forza nella diminuzione della forza vitale, perché altrimenti non lo conquisto del tutto per Me durante il breve tempo della vita terrena.

E così voi uomini potete giudicare da voi stessi, quale grado di maturità avete già raggiunto, se vi sentite senza forza oppure se siete totalmente compenetrati dalla Mia Forza. Quest'ultima cosa la comprenderete solamente, quando avete sperimentato una volta questo afflusso della Mia Forza, quando avete percepito una volta la Mia Vicinanza in modo che ogni debolezza cade da voi e vi sentite come rinati. Solo allora comprendete che cosa intendo sotto dedizione a Me, allora Mi loderete e glorificherete e Mi ringrazierete in eterno, che avete potuto sperimentare visibilmente il Mio Amore, che però Si deve ancora tenere indietro, finché la totale dedizione a Me non ha avuto ancora luogo.

Amen

Totale dedizione a Dio

B.D. No. **7334**
13. aprile 1959

Tutto quello che date a Me, si risolve per la soddisfazione, se Io lo devo svolgere per voi. Quanto facilmente potete vivere la vostra vita terrena, se vorreste soltanto presentarvi a Me con tutti i vostri affari, miserie e preoccupazioni e Mi chiedete che Io volessi regolarli per voi! Quanto volentieri eseguo le richieste dei Miei figli e guido i loro pensieri, affinché prendano la giusta via, ma questo lo dovete chiedere a Me. Chi pensa a Me sempre ed in ogni ora, a costui penso anch'Io, e se ne renderà anche certamente conto, perché ora procede sulla sua vita terrena tranquillo alla Mia Mano e sotto la Mia Custodia. Un figlio che confida illimitatamente in Me ed esprime questa fiducia, mentre Mi sottopone tutti i suoi affari, costui possiede il Mio Amore, ed una costante Volontà d'Aiuto gliene dà anche la testimonianza che Io lo amo. I vostri giorni devono iniziare con l'invocazione di Me Stesso, affinché vi benedica e decido tutto il vostro fare e non fare, che vi metto nel cuore la sensazione, che cosa dovete fare o non fare, quello che è nella Mia Volontà. Dovete semplicemente darvi totalmente a Me ed alla Mia guida e poi agire sempre in modo come vi si avvicina da sé, e questo corrisponderà sempre alla Mia Volontà, perché avete dapprima sottoposto la vostra volontà alla Mia. Potete

percorrere la vostra vita terrena davvero con facilità, se soltanto pensate sempre a questo, che Io Sono il vostro Padre e voglio essere invocato da voi come Padre. L'amore di un padre si estende sempre sul suo figlio, al quale vuole preparare gioie, che vuole proteggere e preservare da paura e miseria. Ed il **Mio** Amore è davvero ancora più grande che l'amore di un padre terreno. Il Mio Amore vuole donare al figlio ancora molto di più, beni terreni e spirituali, Egli vuole alleggerire al figlio la vita terrena e fargli comunque trovare la vita spirituale, ma il figlio deve approfittare dell'Aiuto del Padre, deve affidarsi a Lui sempre ed in tutto e mai allentare il legame, perché il Padre Si rallegra dell'intimo amore del figlio che non Lo lascia mai più, che non fa niente senza aver tenuto con Lui il dialogo, che Lo prega sempre della Sua Protezione e della Sua Benedizione. Ed anche se vi vogliono sempre di nuovo spaventare delle cose terrene, datele a Me nella piena fiducia ed Io le risolverò, affinché perdano tutti gli spaventi per voi. Io voglio ottenere che voi non indugiate più nessun momento per invocarMi oppure per darMi quello che sembra insuperabile, e non sarete davvero delusi, perché Io mantengo quello che prometto, ed Io adempio con grande Gioia le vostre questioni, quando sono rivoltr a Me nel vero amore, quando il figlio chiede intimamente al Padre di prenderSi cura di lui. Allora il Padre non abbandona Suo figlio, perché lo ama e vuole preparare gioia anche a lui. Ma finché l'uomo non vede il Padre in Me, finché Io gli Sono soltanto il Dio lontano, gli manca anche la fiducia, e tormenta sé stesso con le sue preoccupazioni e miserie, che Io vorrei tanto volentieri togliergli, se potesse stabilire il rapporto di un figlio verso il Padre, che è necessario per parlare con Me, affinché Io veda l'amore del figlio verso il Padre e che ora posso corrispondere con il Mio Amore, perché il Mio Amore per voi è sconfinato, ma vi dovete aprire nella libera volontà e desiderare il Mio Amore, e vi renderà felici già sulla Terra e poi nell'Eternità.

Amen

"Il Regno dei Cielo subisce violenza.... "

B.D. No. **7359**
9. maggio 1959

Ricordatevi, voi uomini, che avete da vivere solo un breve periodo su questa Terra, ma che siete imperituri, secondo la vostra anima, che è comunque il vostro vero io, allora vi sarà anche comprensibile, che dovete provvedere per il vostro bene nell'Eternità e non soltanto per il breve tempo della vita terrena, che può passare secondo la natura prima che voi lo crediate. Nessuno di voi è sicuro, che vive ancora il giorno dopo, ed ognuno deve fare i conti con il pensiero, di venire richiamato una volta all'improvviso da questa Terra. E se rifletteste seriamente su questo, vi rendereste anche conto della grande responsabilità che vi siete preso per la vostra anima, quindi per voi stessi, per questo breve tempo della vostra vita terrena. E vi chiedereste, che cosa avete già fatto per il vostro bene eterno. Dovreste porvi una volta seriamente questa domanda, e sarebbe davvero soltanto per la vostra benedizione, se rifletteste un breve periodo su questo, potreste creare per la vostra anima incomparabilmente tante ricchezze, se soltanto foste di buona volontà; dovete sempre soltanto sforzarvi, di condurre una vita nell'amore, di amare Dio sopra tutto e pensare al prossimo come ad un fratello, e di aiutarlo quando si trova nella miseria. Dio non pretende di più da voi, che soltanto l'amore per Lui ed il prossimo. E se ora siete di buona volontà, allora riflettete una volta fin dove seguite la Volontà di Dio nella vostra vita giornaliera, allora scoprirete ancora molto di ciò che non è la Volontà di Dio, se soltanto sottoponete il cammino della vostra vita ad una seria critica e siete onesti con voi stessi. Perché l'uomo vive ancora troppo nell'amore dell'io, pensa più a sé che al prossimo e dovrebbe comunque portare uguale amore per il prossimo, che lui riserva a sé stesso. E questo richiede la ferma volontà dell'uomo, la volontà, di giungere alla perfezione e di sottomettere sé stesso alla Volontà di Dio. Ma il Regno dei Cielo richiede violenza e solo chi usa violenza contro le proprie passioni e brame, se ne appropria. La volontà deve essere forte ed affermarsi contro tutti i desideri anti divini, allora l'uomo usa violenza, per conquistarsi il Regno dei Cieli. E malgrado ciò Gesù ha dato agli uomini la Promessa: "Il Mio giogo è dolce ed il Mio peso è leggero". Ed anche questo è giusto, perché per un uomo che è volonteroso d'amare, sarà facile di adempiere i Comandamenti di Dio, non avrà bisogno di impiegare grande violenza contro sé stesso, perché in lui c'è l'amore, e l'amore è forza, e così egli conquisterà con certezza il Regno dei Cieli, perché non gli manca più la solidità del

volere, mediante la sua vita nell'amore. E su questo voi dovreste una volta riflettere seriamente, in quanto voi dovete ancora usare "violenza contro voi stessi, oppure è già diventato il vostro essere, di svolgere il servizio d'amore al vostro prossimo con naturalezza. Ed allora saprete anche, che cosa vi serve. Ed allora dovete prima chiedere Forza a Dio, per poter seguire le Sue Richieste, perché vi è ancora difficile una vita d'amore voluta da Dio. E la Forza richiesta vi verrà certamente data. E quello che inizialmente costa ancora molto superamento, vi sarà facile e non più sentito come un peso, non vi sembrerà di stare sotto a un giogo, che vi sembra troppo difficile da portare. Non percepirete più alcun peso, perché attraverso l'amore ricevete continuamente Forza da DIO ed allora raggiungete anche facilmente il lavoro dell'anima, di cui avete bisogno, per poter condurre la vera vita in Luce, Forza e Benedizione. Ma prima dovete entrare con voi stessi nel giudizio, affinché l'ora della morte non vi sorprenda e la vostra anima debba entrare nel Regno dell'aldilà povera e misera. Perché nessuno di voi sà quando giunga la sua ora.

Amen

"Il Regno del Cielo subisce violenza.... " II

B.D. No. **7361**
12. maggio 1959

Da coloro che sono ancora attaccati troppo al mondo, viene chiesto molto e costoro devono davvero impiegare violenza per conquistarsi il Regno dei Cieli, perché sono incatenati a colui che è padrone di questo mondo attraverso le loro molteplici debolezze e brame per cose di questo mondo. Se si vogliono distaccare da questo, allora ci vuole una forte volontà per intraprendere un'altra via. Perciò questo intento non è facile per un uomo mondano interpellato. Per questo ha bisogno di aiuto, ha bisogno del Sostegno di un Potere che è opposto al padrone del mondo, Quale è in grado di liberarlo dal potere del primo menzionato. Quindi ha bisogno di Sostegno attraverso Gesù Cristo, il Quale Solo ha il Potere e può sottrarre l'uomo all'avversario. Più il mondo incatena l'uomo, maggiore è il potere dell'avversario su di lui, e l'uomo deve davvero combattere contro le seduzioni ed i fascini di questo mondo. E questa lotta non è facile, e non potrebbe essere davvero sostenuta dall'uomo, ma appena costui ha preso la volontà di distaccarsi, questo pensiero non lo abbandona più, perché ora Dio Stesso Si E' incluso, cercherà di far valere sin da ora la Sua Influenza in ogni modo, senza però costringere l'uomo al cambiamento del suo modo di vivere. Ma se l'uomo ha fatto sorgere in sé una volta il pensiero, di rinunciare al mondo per via di una meta superiore, allora i suoi pensieri si occuperanno anche di più con Dio e la Sua Volontà, penserà anche al divino Redentore Gesù Cristo e potrà anche sperimentare da Parte Sua la fortificazione della volontà, secondo la sua propria volontà ed il suo orientamento. E la lotta contro tentazioni mondane cederanno già nella loro durezza, ma il Regno dei Cieli verrà sempre più vicino, perché l'uomo ha cominciato la lotta contro il padrone del mondo ed ora il Regno che "non è di questo mondo" comincia ad incatenarlo. "Il Regno dei Cieli subisce violenza, e soltanto chi usa violenza, la strappa a sé.... " Queste Parole sono dette per i mondani, che sono in grado di distaccarsi dal loro attuale padrone tramite l'impiego di violenza; perché per gli altri valgono le Parole: "Il Mio Giogo è soave, ed il Mio peso è leggero.... " Ma allora il mondo con le sue tentazioni deve già essere stato vinto, allora l'uomo non sentirà più il peso, la Pretesa di Dio gli sembrerà facile da adempiere, perché è già in collegamento con Lui e percorre coscientemente la via che è rivolta nel Regno spirituale, perché allora la lotta contro il mondo è già stata combattuta con successo, che ora i Regni vengono interscambiati, che questo mondo è già alle spalle ed il Regno è venuto al primo posto, che quindi l'uomo non è più oppresso da un peso ultragrande e lui può percorrere la vita terrena già quasi senza peso, con un giogo facile ed un peso leggero. Ma questa via conduce alla Meta, come anche una violenta contro il mondo farà raggiungere certamente all'uomo la meta, che potrà prendere in possesso il "Regno dei Cieli", quando depone il suo corpo terreno ed entra nel Regno spirituale; perché ha vinto la sua volontà, che era rivolta al Regno spirituale, perché gli viene data sempre la Forza necessaria, appena la sua volontà è seria, per poter prendere possesso del "Regno dei Cieli". E questa decisione deve essere presa già nella vita terrena, il mondo deve essere riconosciuto come il possesso dell'avversario di Dio, e deve essere riconosciuto che il Regno di Dio non è di questo mondo. Allora basta soltanto la buona volontà

affinché all'uomo venga guidata la Forza, per intraprendere la lotta contro il mondo terreno con tutte le sue seduzioni e fascini e per tendere unicamente al Regno dei Cieli, che ha ben bisogno di violenza per colui che appartiene appunto a quel mondo terreno, ma che vuole anche arrivare alla vita nella beatitudine. Il mondo terreno però non potrà mai regalare all'uomo l'eterna beatitudine, il mondo terreno può solamente dare ciò che è terreno, quindi perituro, e tutto decade con la morte dell'uomo, quando deve lasciare indietro tutto ciò che appartiene alla Terra. Ma chi si è già rivolto al Regno spirituale, non sentirà nessuno spavento per la morte del corpo, perché sa che non può perire, ma che continuerà a vivere in un Regno che è incomparabilmente più bello che il mondo terreno e che perciò dovrebbe essere la meta ed il tendere di ogni uomo finché vive sulla Terra.

Amen

Agli uomini mondani

B.D. No. **7560**
27. marzo 1960

Non dovete darvi a delle speranze ingannevoli, che crediate di aver ancora molto tempo per il vostro perfezionamento spirituale. Non dovete indugiare nemmeno di un giorno per intraprendere il lavoro sulla vostra anima, se non camminate già sulla retta via e tendete allo spirituale. Dovete sempre soltanto cercare di immaginare come se veniste richiamati all'improvviso ed ora domandarvi, se potreste ben persistere davanti ai Miei Occhi. E dovete soltanto porvi la domanda, come siete predisposti verso Gesù Cristo. Voi tutti che non Lo avete ancora trovato, siete in grande pericolo che la vostra anima vada perduta, che entra nel Regno dell'aldilà nella miseria e nell'oscurità, perché non ha ancora trovato nessuna Redenzione. Voi tutti che non siete ancora dichiaratori di Gesù Cristo, Mi rivolgo in particolare a voi, che avete soltanto ancora poco tempo e che dovete sfruttare questo tempo, mentre cercate il collegamento con Gesù Cristo, il divino Redentore, affinché troviate anche il collegamento con Me, Che ho compiuto in Lui l'Opera di Redenzione. Vi trovate ancora in mezzo al mondo, ed il mondo lascia sorgere solo raramente dei pensieri spirituali in voi. Ma Io vi parlo, affinché riflettiate seriamente di immaginare una vicina fine e che pensiate alla vostra anima che è in grande miseria. Voi uomini mondani avete solo poca fede, e ciononostante dovete una volta riflettere sul fatto che non perite, anche se il vostro corpo muore. Ed allora dovete cercare di immaginare la vostra sorte, che non può essere altro di come è stato il vostro modo di vivere. E se non crede alla continuazione della vita dell'anima, allora desiderate soltanto una volta seriamente di poter pensare in modo giusto, che vi venga regalata una piccola Luce. Chiedela a Me, se credete ancora in un Dio e Creatore dall'Eternità, ed in Verità, Io vi donerò una Luce, perché Io non voglio che andiate perduti, ma voi dovete fare il primo passo verso di Me, il Quale non potrete negare nel vostro più interiore. Non lasciate passare inutilizzato il breve tempo che vi rimane ancora, chiedetevi, se camminate nel modo giusto, e sforzatevi, di adempiere la Volontà di Colui il Quale vi ha dato la Vita. Cercate il legame con Me in Gesù Cristo, ed avrete fatto tutto per salvare la vostra anima. E perciò cercate di procurarvi conoscenza su Gesù Cristo, il divino Redentore, non tenete chiuse le vostre orecchie quando vi viene portata questa- Credete, quando vi viene annunciato una vicina fine, ascoltate gli annunciatori e riflettete sulle loro parole, perché Io Stesso parlo a voi tramite loro, perché vorrei portarvi la Salvezza prima della fine. E pensate anche alla periturità del mondo e di tutti i beni terreni. Io voglio benedire ogni buon pensiero, voglio fortificare la vostra volontà ed aiutarvi, affinché troviate la retta via e vi distacchiate da tutto ciò che vi tiene ancora catturato. Vi voglio aiutare, se soltanto pensate alla vostra anima a la volete preservare dalla sorte alla quale andate incontro, se non cambiate. Credetelo, che non vi rimane più molto tempo, e sfruttate questo tempo con fervore per la salvezza della vostra anima.

Amen